

Libreria
Villa d'Este
Sempre aperto



TIVOLI
Piazza Garibaldi, 7
tel./fax 0774.332440

Distribuzione
Gratuita



FARMACIA
RICCARDI

365 GIORNI **SERVIZIO** 365 GIORNI
NOTTURNO

VIALE TRIESTE, 53 - TIVOLI - Tel. 0774 335094

Quindicinale per le Associazioni, la Cultura e il Tempo Libero

Anno XII - Autor. Trib. di Roma 403/98 del 6-8-1998

Tel. 0774 336714

Fax 0774 315378

www.xlgiornale.it

info@xlgiornale.it

5

11 MARZO 2010

Elezioni, istruzioni per l'uso!



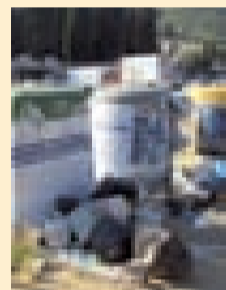
Sette candidati per una poltrona. Le prossime elezioni del 27 e 28 marzo si annunciano tra le più affollate di sempre. A sostenere le varie coalizioni c'è un esercito di aspiranti consiglieri comunali. Numeri impressionanti per questa scalata a palazzo San Bernardino. Ogni schieramento ha approntato un suo programma. Ognuno diverso dall'altro, anche se i problemi della città sono gli stessi. Alla fine, quindi, un po' tutti parlano delle stesse tematiche. Le ricette per migliorare

la città, però, non sempre passano per le stesse strade. Un giornale non può ospitare tutti i programmi di tutti i candidati.

Non basterebbero le pagine di un libro. Per presentare, quindi, i candidati a sindaco è stata scelta una strada: fare tre domande a tutti.

I sette sono stati interpellati su delle tematiche importanti, scelte tra quelle che meno sono state menzionate nei primi discorsi.

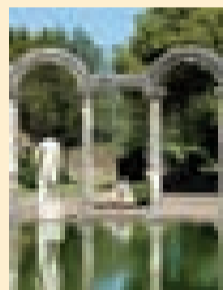
a pagina 3-5



GUIDONIA

Arriva il nuovo impianto per il trattamento dei rifiuti

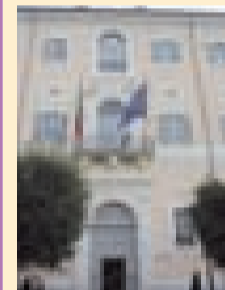
a pag. 12



FINANZIAMENTI

Un Arcus di milioni di euro per la "Cultura spa"

a pag. 13



GIUSTIZIA

Il "ciclone" del Tommaseo, a colloquio con il dott. Ferraro

a pag. 17

Per la tua pubblicità
su XL

tel. 0774 336714

Tivoli Tutti i candidati e le liste

Sette candidati per una poltrona. Le prossime elezioni del 27 e 28 marzo si annunciano tra le più affollate di sempre. A sostenere le varie coalizioni c'è un esercito di aspiranti consiglieri comunali. Numeri impressionanti per questa scalata a palazzo San Bernardino. Ogni schieramento ha approntato un suo programma. Ognuno diverso dall'altro, anche se i problemi della città sono gli stessi. Alla fine, quindi, un po' tutti parlano delle stesse tematiche. Le ricette per migliorare la città, però, non sempre passano per le stesse strade. Un giornale non può ospitare tutti i programmi di tutti i candidati. Non basterebbero le pagine di un libro. Per presentare, quindi, i candidati a sindaco è stata scelta una strada: fare tre domande a tutti. I sette sono stati interpellati su delle tematiche importanti, scelte tra quelle che meno sono state menzionate nei primi discorsi. Argomenti, turismo - lavoro - impiantistica sportiva, inseriti nei programmi ma rimasti un po' defilati rispetto ad altre tematiche. Uno dei candidati, Silvano Solini appoggiato dalla lista civica Fondamentare, ha scelto di non partecipare a questo atipico dibattito a distanza. Saranno riportate, quindi, le risposte degli altri sei.

STEFANO TERSIGNI

FIAMMA TRICOLORE

Sperduto Simone
Troncacci Marianna
Balzerano Remo
De Paola Teresa
Nocci Enrico
Albore Patricia
Fabiani Daniele
Marsilio Isabella
Fioravanti Ermelinda
Cirulli Fabio
Serpente Piera
Piggianelli Attilio
Misercola Paola
Sperduto Fabrizio
Penna Maria
Mitri Giovanni
Ceci Filippo
Florenzani Giammarco
Cicchetti Riccardo
Civitella Daniele
Panattoni Alessandro
Marchetti Giuliano
Pansa Carmine
Di Lorenzo Salvatore

SILVANO SOLINI

FONDAMENTARE

Castellani Romolo
Desideri Anita
Luciani Giovanni
Giati Severino
Nobilis Rinaldo
Mazzolini Giorgio
Forte Mario
Solini Francesca Romana
Santoro Paolo
Rosati Luigi
Pulci Goffredo
Ammazzalorso Tommaso
Trombetta Adelma
Di Giulio Laura
Berton Tiziana
Latini Emilia
Nani Alberto
Cherubini Renata
Cervetti Piera
De Santis Marco

ANDREA NAPOLEONI

IO PROGETTO TIVOLI

Ricci Antonello
Martone Mario
Bellisario Barbara
Braccacia Loretta
De Santis Fabio
De Santis Gianluca
detto Zapatino
Gallotti Maria Cristina
Lombardi Giulio
Perna Fabio
Sciabarrà Alessandro
Morabito Andrea
Russo Massimiliano
Tomasini Gabriele
Marchet Maurizio
Di Blasio Mari
Romanzi Nazzareno
Mantovani Emiliano
De Luca Daniela
Pallante Giovanni
Poggi Franco
De Angelis Pietro
Mari Mariella
Capriotti Sandro
Massaccesi Loreti A.
Persia Massimo
Parisse Antonio

SANDRO GALLOTTI

PDL

Apicella Mario
Attilia Marco
Calvo Teodoro
Cartaginese Laura
Casavecchia Simona
Carzedda Paolo
Cecchetti Maria Rosaria
D'amico Antonio
De Bellis Giovanni
Di Lauro Emanuele
Giovannozzi Roberto
Innocenzi Marco
detto "Innocenti"
Luciani Riccardo
Maio Francesco Antonio
Alfonso
Maiorani Matteo
Mastrantonio Nunzia
Messale Massimo
Osimani Gianfranco
Pagliaro Antonio
Poggi Franco
Pugliesi Massimiliano
Ravaglioli Salvatore
Ricci Cesare
Rossi Raffaele
Russo Raffaele
Scardala Angelo Franco
Tarei Luigi
Tirò Ettore Maria Giuseppe
Tommasi Giorgio
Ziantoni Lorenzo

UDC

Capobianchi Marino
Aloise Vincenzo Natale
Bernardini Tonino
Capriccioni Teresa
Cecchetti Sara
Cerini Dina
Chiariello Emilia
Coccia Paolo
Conti Luciano
Destito Roberto
Fidanza Alessandra
Garofalo Silvia
Mangino Oreste
Marinovic Ana Maria
Mezzaroma Francesco
Morelli Dario detto Puffo
Obiso Luigia
Pepe Simone
Petrini Enzo detto Garibaldi
Pietropaoli Angelo
Pisapia Antonio
Poggi Massimo
Porcelli Giovanna
Romanzi Daniele
detto Danielò
Romiti Bernardino
Salvatori Mariapiera
Santilli Simone
Saponaro Luca
Sinibaldi Debora
Tanase Emil Valentini

AMORE PER TIVOLI

Osimani Erika detta Erica
Pilato Luciana
Bianco Federica
Rinaldi Alessia
Ferro Fortunatina
detta Tina
Cerlenizza Martina
Tuffi Francesca
Marino Marina
Astolfi Luigi
Barilari Domenico
Carrarini Davide
Centani Carlo
Cinelli Massimiliano
Dimiccoli Luigi
detto Miccoli
Giaccari Gianfranco
Goffredo Alessandro
Livi Antonello
Maccioni Andrea
Mancini Massimo
Mastropaolo Walter
Odevaine Pier Manlio
Pellegrino Carlo
Profeta Marco
Proietti Alfredo
Stagnitto Roberto
Sinesi Sabino
Sterpetti Giuseppe
Tropiano Vincenzo

LA DESTRA DI STORAGE

Stazi Emanuele
Rocchi Giancarlo
Pizzicaroli Anna Giacomina
Detta Anna Giacomina
Abbondanza Giovanna
Capaccioli Francesca
Capaccioli Sergio
Cardoli Emiliano
Cosentino Claudia
D'Agostino Aldo
De Angelis Emanuele
Delfini Angelo
Esposito Paola
Felicciangeli Luciano
Gagliardi Pietro
Giaccari Angelo
Intelisano Giuseppe
Intelisano Marco
Lanza Alfonso
Lorusso Daniele
Moriconi Emma
Moriconi Francesca
Pellegrini Nicholas
Piccionetti Elsa
Scappati Alessandro
Scappati Sonia
Teodori Luigi
Ventura Francesca
Virgili Sabrina
Vuolo Sabrina
Ziantoni Mario

MARCO VINCENZI

PARTITO DEMOCRATICO

Baisi Giuseppe
Alfano Antonio
detto Tonino
Bassetti Giovanni
Bramosi Gianluca
Buono Lorenzo
Castiglione Francesco
detto Franco
Chiocchia Manuela
Colanera Marco
Conciu Dionita
detta Denise
Curti Franceschina
detta Felici
De Michele Maurizio
Di Biagio Bernardino
Ferro Andrea
Fontana Alessandro
Ielo Manuela
Innocenti Ugo
Leonardi Damiano
Luciani Francesco
Mannu Francesco
Mascitti Agildo
Minati Mario
Nasello Concetta
Pastore Patrizio
detto Pastori
Petrocchi Benedetto
Pisanelli Maria Paola
Petrucci Stefano
Proli Leoniero
detto Lillo
Restaino Felice
Santese Martina
Semproni Sergio

TIVOLI RINASCITA

Lombardozzi Pietro
Amorosino Giancarlo
Bassetti Antonio
detto Tonino
Benedetti Guido
Blasimme Roberto
Censi Maria
Cherubini Andrea
detto Spadino
De Marco Andrea
De Sanctis Lino
detto De Santis
Ficorella Fabio
Giancobbe Rina
Iembo Giuseppe
Isopi Andrea
Lucci Sandro
Luciani Raimondo
Marinelli Angelo
Marta Isabella
Massimiani Daniele
Meucci Giuseppe
detto Pino
Morelli Carmine
Murrone Francesco
Pandolfi Simonetta
detta Simona
Penna Fabrizio
Ritucci Giuseppe
Ruggeri Emiliano
Stefani Giovanni
Troia Gaetano
detto Zio
Vettori Marsilia
detta Lia
Zaccaria Fabio Massimo
Giannini Violetta

VERDI

Acciavatti Alessio
Campi Roberta
Di Giambattista Lucia R.
Dionisi Emiliano
Genga Bernardino
Giosi Tommaso
Giubilei Alessandra
Lato Rita
Lombardozzi Massimo
detto Lombino
Organtini Simona
Pacifci Loredana
Pasquali Massimo
Pepponi Liliana
Pierucci Floriana
Ricciotti Fernando Andres
Rinaldi Gianmaria
Rosati Mirko
Sabini Renato
Vasselli Antonio
Vazzano Lorenzo Duilio
Vivirito Dario

GIOVANNI INNOCENTI DETTO GIANNI

SINISTRA E LIBERTÀ

Tognazzi Jacopo Eugenio
Segnalini Sonia
Bellitto Maria
detta Patrizia
Bennati Igor
Berenghi Lauretta
Boldrini Gilberto
Bussotti Emanuela
Capasso Giangiacomo
detto Gianni
Capitani Paola
Cerini Roberto
De Bellis Flavia
Del Corchio Ilde
Del Priore Marco
De Sanctis Carlo
D'Ulizia Umberto
Iori Giancarlo
Meloni Monica
Meschini Francesco
detto Franco
Micciarelli Anna Maria
Passeri Omar
Pensa Anna Maria
Polucci Giovanni
detto Gianni
Pritilli Fabio
Proietti Benzo
Ricci Amedeo
Savi Antonella
Turilli Beniamino
Valeriani Vincenzo
Scozza Aniceto
detto Marcello

EZIO PALUZZI

ITALIA DEI VALORI

Altamura Alessia
Angeletti Paolo
Bello Bruno
Capogna Maurizio
Colia Federico
Conti Catia
Daggiante Miria
Diana Simona
Di Giosia Fabrizio
Di Paolantonio Emiliano
Federico Alessandro
Fratini Mauro
Gabelli Francesco
Lattanzi Francesco Maria
Mannocchi Marco
Mastroddi Marco
Meloni Emanuele
Mescolini Cinzia
Mouren Alessandro
Perna Fernando
Pierangeli Chiara
Proietti Antonio
Ramondo Serena
Ricci Alessandro
Savini Silvia
Spaziani Sergio
Stecca Augusto
detto Chicco
Ventura Eleonora
Laurenti Lamberto
Pantera Roberto

RIFONDAZIONE COMUNISTA

Proietti Claudio
Bonansingo Giulio
Sabelli Sara
Simonelli Gabriele
Marziale Daniele
Cauduro Andrea
D'Orazi Daniele
Cerretti Aldo
Brigi Alberta
Telarini Emilio
De Benedictis Riccardo
Fantozzi Lorenzo
Tabarrini Augusto
De Simone Roberto
Silvestri Emilio
Tipiani Quinta
D'Innocenzo Marino
Ferrara Luigi
Zarelli Quinto
Fabbri Maurizio
Benigni Leonina
Ferrari Tiziano
Boniello Francesco

Tre domande ai candidati sindaci

1.

Che iniziative pensate di intraprendere per il rilancio del turismo stanziale a Tivoli.

2.

Che politiche può attuare l'amministrazione comunale per incentivare l'occupazione, arginando così la crisi che sta attanagliando molti settori, cave in testa.

3.

Tivoli è una città con una realtà sportiva molto viva. Ci sono molte associazioni che disputano campionati in tante discipline, anche tra quelle considerate "minori". Che iniziative possono essere intraprese per soddisfare la continua, e crescente, richiesta di spazi e nuove strutture.

Gianni INNOCENTI



1. PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO in termini turistici, SEL sosterrà il Polo turistico tiburtino promosso da Ministero del turismo e regione Lazio, il biglietto unico per tutti i monumenti, la creazione del museo della città nella restaurata Rocca Pia, il Consorzio Tivoli Incoming, ipotizzando l'istituzione di un servizio navetta non impattante che colleghi le tre ville tiburtine ed il centro storico. L'organizzazione di manifestazioni legate al territorio, e la promozione di circuiti gastronomici legati ai prodotti locali e del circondario potranno offrire nuovi richiami turistici. In questo settore sarà fondamentale la collaborazione con i ristoranti della città. Il Pizzutello di Tivoli e gli oliveti dovranno essere riportati ad emblemi della città da abbinare alle risorse monumentali. Un discorso a parte riguarderà Tivoli - Porta della val d'Aniene, in collegamento con i Comuni della valle, e le Comunità montane per valorizzare: il museo diffuso, gli itinerari escursionistici nei parchi regionali e lungo l'Aniene, il circuito dei monasteri, ecc. Per consentire uno sviluppo del turismo stanziale, dopo la perdita inopinata e mai abbastanza deprecata dell'Hotel Sirene, sarà necessario creare le condizioni per avviare esercizi alberghieri in città da affiancare all'attività meritoria dei molti B&B.

2. TAVOLO DI CONCERTAZIONE PERMANENTE con le associazioni imprenditoriali e dei commercianti presso l'assessorato competente. Sgravi su tasse e addizionali comunali per imprese che assumono, moratoria (posticipo pagamento tasse) su imposte comunali e tariffa Tia per imprenditoria giovanile e femminile per primo anno. Rendere le PMI e gli imprenditori protagonisti della crescita e creare le condizioni perché possano affrontare con successo la concorrenza; Creare un quadro normativo e amministrativo locale più favorevole alle PMI; Promuovere l'imprenditorialità femminile, Attivazione dello Sportello Unico per l'impresa. Incentivare la creazione di imprese giovanili. Istituire un fondo di garanzia per consentire alle imprese più deboli di accedere al credito e per abbattere i tassi creditori. L'argomento travertino infine è talmente complesso e delicato da costituire uno dei problemi più seri del territorio. Lo stato di emergenza, recentemente prorogato dal Governo, esautora del tutto l'Amministrazione comunale dai processi decisionali, questo non si significa che il Comune di Tivoli non possa avere un ruolo decisivo. Le connessioni con la crisi del settore del travertino ed il settore termale obbligano l'Amministrazione ad intervenire con forza assumendo un ruolo nuovo di mediatore con tutte le realtà coinvolte, regione Lazio compresa. Riunioni pubbliche, tavoli pubblici di mediazione, divulgazione di dati precisi, dovranno rendere nota alla cittadinanza tutta la problematica rimasta finora nelle stanze chiuse degli addetti ai lavori.

3. ALTRO OBIETTIVO: POTENZIARE le attività sportive, sia a scopo didattico che sociale, non trascurando le discipline minori che sono presenti sul territorio. Avendo il Comune numerose, seppur insufficienti, strutture sportive che negli anni non sono mai state utilizzate al meglio della loro potenzialità, si renderà necessario mettere a sistema le risorse umane presenti nelle associazioni al fine di garantire la massima fruibilità possibile all'utenza. Per quanto riguarda gli impianti degli Arci si esamineranno con attenzione, al termine del periodo sperimentale di affidamento all'ASA, i risultati di gestione, valutando complessivamente la fruibilità per la cittadinanza ed i ricavi economici. Si realizzerà allora un affidamento tramite bando pubblico.

Stefano TERSIGNI



1. È UN PUNTO, QUELLO DEL TURISMO, che è nel nostro programma. A Tivoli manca lo sviluppo delle strutture turistiche. Tivoli ha un patrimonio idrogeologico notevole, ma non viene sfruttato al massimo. Anche le Ville, poi, potrebbero essere aperte tutto l'anno. Dovrebbero, poi, essere sfruttate meglio. Non devono essere lasciate posticipo da visitare e basta. Ci devono essere strutture che incentivino il turista a restare a Tivoli. Questo si può avere realizzando delle strutture parallele a quelle già esistenti. Darebbe anche un impulso al commercio. Noi proponiamo un mercato all'interno delle aree storiche, come ad esempio il castello. Ci sono dei finanziamenti europei per realizzare interventi di questo tipo.

2. LO SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE È UN STRETTAMENTE collegato con il rilancio del turismo. Ad oggi i turisti arrivano da Roma, vanno via subito, non portando nessuno sviluppo al commercio. Un aumento delle infrastrutture per il turismo, parallelo alla Ville ed alle terme, porterebbe più visitatori a fermarsi a Tivoli. Così facendo il commercio ne gioverebbe. Non solo, anche la creazione stessa delle infrastrutture porterebbe ad un aumento occupazionale. Noi vorremmo anche portare l'università a Tivoli, magari anche come sede distaccata di qualche ateneo romano. Oltre ad un aumento dell'occupazione, con i dipendenti delle nuove facoltà, si avrebbe anche un maggiore avviamento dei giovani. Ad oggi, infatti, sono in molti che lasciano gli studi a causa del disagio per arrivare a Roma. Inoltre anche il Centro Commerciale Naturale, che sarebbe realizzabile con dei fondi europei, all'interno di una struttura come il castello porterebbe miglioramenti.

3. LO SPORT È UN ASPETTO MOLTO IMPORTANTE, *mens sana in corpore sano*. Tutti dovrebbero aver modo di accedere alla pratica sportiva. In tempi di crisi come questa, però, non tutti hanno le disponibilità economiche per farlo. Come ho già fatto a Roma, vorrei creare delle strutture comunali. Dei centri sportivi polifunzionali aperti a tutti, con delle quote davvero sociali. Pochi euro, al limite della donazione. Così si garantisce la diffusione della pratica sportiva a tutti. Dei centri come questi, poi, potrebbero favorire l'aggregazione e la costituzione di società sportive. Riconoscerci in una squadra, infine, legato al nome della propria città è anche uno sprono a praticare dell'attività fisica.

Sandro GALLOTTI



1. IL RILANCIO DEL TURISMO è il cuore del nostro programma. Il nostro obiettivo infatti parte dal rilancio dell'occupazione attraverso l'incentivazione della piccola impresa in tutti gli ambiti seguendo le vocazioni della città. Tra le prime vocazioni chiaramente il turismo. La nostra idea parte dal rendere effettiva l'idea di un biglietto unico per la visita delle ville, accompagnato a un buono che consente di spendere a Tivoli con uno sconto. Iniziativa che chiaramente viene concordata con le associazioni dei commercianti. In contempo alleggerire le condizioni per cui i mezzi possano arrivare e fermarsi a Tivoli. Ma decisivo per far sì che il "pacchetto turistico Tivoli" sia venduto in tutto il mondo è l'offerta alberghiera che deve comprendere una varietà di attrattive. Tivoli offre il termalismo e l'agriturismo. Rendere praticabili queste possibilità si può. Il recupero urbano di Tivoli Terme consiste nella condizione necessaria. C'è bisogno di tornare alla denominazione "Terme di Tivoli". Non Terme di Roma, come si è letto nelle pubblicità degli ultimi anni. L'agriturismo si incentiva con la formazione di piccole realtà che attraverso la denominazione Dop dell'olio d'oliva possono essere riconosciute e come realtà caratteristiche di uno speciale tipo di coltivazione.

2. L'EQUILIBRIO TRA IL DISTRETTO DEL TRAVERTINO e il termalismo è la nostra missione più delicata perché in questi anni abbiamo avuto un'amministrazione che ha fatto il tifo per l'ultimo discreditando il primo. I due ambiti non sono in contraddizione, invece. Dobbiamo rafforzare il carattere di distretto del settore estrattivo non rinunciando alla scommessa di incentivare la lavorazione. "La pietra di Tivoli" dovrà essere un tratto territoriale così importante da caratterizzare Tivoli e Tivoli essere caratterizzata come terra che ha dato la pietra per costruire il Colosseo. Al di là dei due settori, ci proponiamo di dare soluzione alla questione dell'area industriale del Barco e agli insediamenti di Ponte Lucano trasformandole in zona modello per la capacità di ricevere nuova imprenditoria. Ma la nostra idea perché si formi la "voglia di impresa" tra i giovani e occupazione vera consiste nel formare l'esercizio del credito tiburtino che possa irrorare di consulenza e garanzia finanziaria per le idee di nuova imprenditoria.

3. TIVOLI HA AVUTO RECENTEMENTE RISALTO nello sport con il Rugby, il Calcio invece dopo un piccolo periodo di gloria non riesce a emergere nelle categorie cadette. Noi però dobbiamo essere trait d'union tra le organizzazioni sportive e grandi sponsor per far crescere il nome di Tivoli come coscienza diffusa. In una parola far rinascere l'orgoglio di essere di Tivoli. Questo vale anche per il Basket e la Pallavolo. Incentivare la crescita competitiva delle nostre compagini per educare alla correttezza, al senso etico della sfida. Poi, se si vince è meglio. Ma alla base bisogna raggiungere l'obiettivo che ogni giovane deve militare almeno in una compagine sportiva di Tivoli ed essere fiero di questo. Naturalmente il Comune deve fare la parte sua potenziando le strutture esistenti, che ce ne sono! Penso alla Città dello Sport agli Arci che è realizzata ma per un pasticcio rischia di diventare al più presto una cattedrale nel deserto. Quelle strutture debbono servire per i grandi eventi ma anche per ospitare quotidianamente lo sport vero, quello praticato da giovani e meno giovani. Non escluso il sottoscritto. Recentemente ho preso qualche chilo che debbo buttar giù!

Andrea NAPOLEONI



1. CREARE ITINERARI TURISTICI CHE GUIDINO il visitatore all'interno della città intesa come centro storico, ricco di tradizioni e di tanti siti poco valorizzati ma di grande pregio. Il rilancio delle attività turistiche passerà attraverso l'uso delle Ville per eventi culturali di grande richiamo, all'interno di un programma pluriennale che vedrà la partecipazione di tutti i soggetti istituzionali, associazioni, imprenditori e soprattutto sponsors.

Concretamente pensiamo a: biglietto unico per i monumenti, incentivi ai tour operator che scelgono di pernottare a Tivoli; aree di sosta attrezzate per camper, egnale in lingua per tutti i servizi necessari al turista bus-navette tra le stazioni dei treni e degli autobus e gli alberghi, il Centro Storico, le Ville tiburtine, le Terme; Museo del Travertino a Tivoli Terme, un Museo della Carta a Villa Adriana e un Museo Civico nel complesso di Via Mauro Macera; Rilancio della Sagra del Pizzutello, della Fiera di S. Giuseppe e soprattutto della Festa dell'inchinata.

2. LA VOCAZIONE TURISTICA DELLA CITTÀ DI TIVOLI, che se ben sfruttata può garantire centinaia di nuovi posti di lavoro, non può fare passare in secondo piano le poche attività industriali rimaste quali l'estrazione del travertino, l'industria della carta o il comparto dell'edilizia e le piccole e grandi aziende manifatturiere e di servizi che insistono sul nostro territorio. Abbiamo delle straordinarie eccellenze, spesso semiconosciute. La Politica deve essere al servizio dell'impresa cogliendone le esigenze di medio-lungo periodo, favorendo la realizzazione di moderne infrastrutture ed evitando di creare ostacoli burocratici.

Vogliamo, pertanto, garantire massima collaborazione a chi investe e/o assume, formazione professionale mirata allo sviluppo delle risorse locali, nuove aree industriali ed artigianali per favorire gli investimenti, tutela e valorizzazione delle potenzialità dei settori estrattivo e termale, nonché sostegno allo sviluppo delle imprese per ridurre la disoccupazione.

3. DOTEREMO DI STRUTTURE E SPAZI POLIVALENTI per lo sport i vari quartieri della città con nuovi impianti o ristrutturando quelli esistenti. Vogliamo assicurare una prestigiosa crescita dello sport cittadino attraverso la collaborazione con le diverse società ed associazioni sportive che punti a premiare i risultati e le capacità di aggregazione, salvaguardando gli sport minori.

Saranno migliorate le modalità di fruizione delle infrastrutture sportive, in particolare favorendo la frequentazione ai "diversamente abili", attraverso anche l'attuazione di una serie di misure a sostegno.

La gestione degli impianti sportivi, polifunzionali e non, sarà garantita attraverso l'utilizzo di regole eque e chiare, per le società che ne vorranno usufruire. Un impulso particolare sarà dato per l'organizzazione e la gestione di Eventi e Manifestazioni sportive a livello Nazionale ed Internazionale (Calcio, ciclismo, basket, etc.), attraverso anche il coinvolgimento dei vari atleti tiburtini in qualità di "testimonial" sportivi della nostra città nel mondo.

Marco VINCENZI

1. NOI CREDIAMO CHE IL TURISMO sia una grande risorsa per la nostra città, da sfruttare pienamente per creare occupazione ed economia. Il grande programma che abbiamo avviato e realizzato negli ultimi anni ha tra i due suoi grandi obiettivi proprio la valorizzazione del turismo. Le tante riqualificazioni completate in particolare nel centro storico, tra cui piazza Garibaldi e la Rocca Pia, a Villa Adriana e a Tivoli Terme, dove stanno per partire lavori di recupero urbano per 10 milioni di euro, il rilancio delle Terme Acque Albule. Tutto ciò è stato ideato per migliorare la qualità della vita di chi abita a Tivoli ma anche per favorire l'arrivo e la permanenza dei visitatori. Faremo crescere il Consorzio Tivoli Incoming, che l'Amministrazione ha creato insieme ai privati per promuovere la nostra città e svilupperemo insieme agli altri enti coinvolti i programmi del Polo Museale, con l'introduzione del biglietto unico. Continueremo a lavorare sui grandi eventi, come il Festival di Villa Adriana e Tivoli Rock, ma anche per sfruttare ai fini turistici l'arte e la cultura che viene dal nostro territorio, coinvolgendo direttamente tutte le associazioni della città.

2. LA CONGIUNTURA ECONOMICA internazionale ha prodotto degli effetti negativi nel nostro Paese ed evidentemente anche nella nostra città. Noi intendiamo intervenire con forza, con azioni dirette e indirette, per favorire la creazione di posti di lavoro e per promuovere la crescita e lo sviluppo delle imprese. Apriremo, ad esempio, una struttura comunale dedicata esclusivamente alle aziende del territorio, che funzionerà come centro servizi alle imprese e anche per rendere più semplici e veloci i rapporti con l'Amministrazione comunale e gli altri enti pubblici. Utilizzeremo tutti gli strumenti disponibili per mettere a disposizione, come abbiamo fatto negli anni passati, contributi e incentivi economici alle imprese. E poi, indirettamente, la realizzazione delle opere pubbliche contenute nel nostro programma porterà grandi benefici all'economia locale. Basti solo pensare, ad esempio, a quanti soldi perdono le aziende per il traffico lungo la Tiburtina considerando camion, furgoni, mezzi aziendali e lavoratori bloccati per ore ogni giorno. Per quel che riguarda le cave, esse potranno avere certamente un futuro, nel rispetto dell'ambiente e delle altre realtà economiche del territorio. Infine vogliamo realizzare 1500 case da destinare alle famiglie di tivoli attraverso l'edilizia pubblica e agevolata, questo determinerà come effetto benefico non solo per le famiglie tiburtine avere una casa, ma anche quello dello sviluppo dell'occupazione.

3. GLI INTERVENTI CHE ABBIAMO REALIZZATO in questi anni per migliorare l'offerta degli impianti sportivi hanno tenuto conto proprio di questo. Anche per gli impianti sportivi siamo partiti realizzando o riqualificando le grandi strutture come il Campo Ripoli e il nuovo palazzetto dello sport insieme con le nuove piscine costruite a tempo di record che stanno per entrare pienamente in funzione e potranno essere utilizzati al meglio. Ora passeremo alle realizzazioni di strutture di prossimità, più piccole ma altrettanto importanti, in tutti i quartieri. In ogni caso, le strutture esistenti dovranno essere a disposizione di tutti, anche delle associazioni e delle realtà più piccole. E anche le palestre delle scuole, sia quelle gestite dal Comune sia quelle della Provincia, dovranno essere disponibili il pomeriggio e la sera per tutta la comunità.

**Ezio PALUZZI**

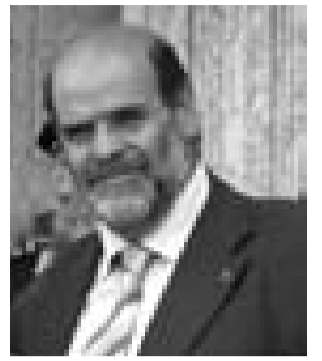
1. BISOGNA SICURAMENTE RIPENSARE, incrementare e sostenere le attività di accoglienza, in termini di alberghi e B&B, per valorizzare degnamente il nostro patrimonio archeologico e culturale, prevedendo in tal senso un rilancio di iniziative "di livello", che possano consentire al turista non solo di venire a visitare le bellezze presenti nella città, ma anche di avere una risposta di tipo culturale e ricettizia, utilizzando il coordinamento delle attività delle associazioni con un vasto panorama di iniziative di spicco e di richiamo turistico. Abbiamo una media di 700mila visitatori l'anno, solo su Villa d'Este, che attraversano la città in un paio di ore e vanno via, dobbiamo creare i presupposti per attirare di più offrendo loro un programma culturale cittadino arricchito di iniziative che stimolino il turista a trattenerci e a fruire delle spettacolari offerte presenti sul territorio.

2. NEL PENSARE UNA NUOVA POLITICA CULTURALE e turistica, lavoreremo per ottenere finanziamenti, anche in ambito europeo, e creare delle strutture che quantomeno possano assolvere al bisogno e all'esigenza di una politica lavorativa dedicata soprattutto ai giovani, inserendoli nel mondo del lavoro con progetti dedicati allo scambio interculturale tra Paesi europei e attivando canali di formazione e riqualificazione professionale. Con le politiche del turismo crediamo si possano rilanciare le prospettive occupazionali sul territorio. Uno dei fondamenti della politica del rilancio dell'economia pensiamo debba essere il favorire la possibilità di sviluppo e di coinvolgimento delle piccole e medie imprese, prevedendo agevolazioni e incentivi specialmente per le iniziative di attività imprenditoriale da parte dei giovani e delle donne. Senza, torno a ripeterlo, trascurare il percorso culturale, che rappresenta un trampolino di lancio della città anche a livello economico, promozionale e quindi occupazionale dell'intera città, dal centro storico alle realtà periferiche che hanno tutto il diritto di essere rivalutate, perché abbandonate per troppo tempo a se stesse. Penso a Campo Limpido, Colle Nocello, Favale...il nostro obiettivo è di coinvolgere tutti in tutte le zone, senza distinzione alcuna.

3. INTANTO ANDREBBERO RIVISTE COMPLESSIVAMENTE le assegnazioni di gestione degli impianti sportivi, una città con 50.000 abitanti ha necessità di strutture sportive che diano risposte concrete alle esigenze dei cittadini sull'intero territorio. Noi vogliamo puntare sulla possibilità di realizzare, magari in accordo con la Provincia di Roma, degli impianti anche in scuole medie superiori da poter affidare a quelle associazioni che nel tempo hanno dimostrato serietà, solidità, compattezza e dedite ad una sana politica sportiva per e con i giovani, senza comunque trascurare la media e terza età.

Inoltre uno dei punti del nostro programma è certamente quello di realizzare altri impianti, che possano adeguatamente soddisfare le esigenze del territorio, credendo che anche questo possa essere una ulteriore possibilità, anche se marginale, di soluzione dei problemi occupazionali, perché nella realizzazione di nuove strutture esiste la necessità di avere personale per la gestione, la fruibilità e la sicurezza degli stessi. All'interno della nostra lista di candidati, ci sono delle professionalità di persone che da molti anni, con impegno e dedizione personale, garantiscono una continuità nel mondo dello sport e del calcio.

L'obiettivo è quello di poter incrementare, con il loro aiuto e di tutte le associazioni, un progetto sportivo, che consenta di realizzare grandi eventi rivolti a tutti gli sport, anche quelli minori.



Per la tua pubblicità
su XL

tel. 0774 336714

Muro di Ponte Lucano, che si fa?

Riceviamo e pubblichiamo
TIVOLI - I lavori realizzati dall'ARDIS nel 2004 hanno portato alla realizzazione di un alto muro in cemento sul lato Maremmana Inferiore che di fatto ingloba il complesso monumentale di Ponte Lucano proibendone a chiunque l'accesso e la fruizione ed hanno inoltre peggiorato le condizioni di disagio dei residenti della zona che ad ogni acquazzone subiscono i danni degli allagamenti. Oggi il Ponte Lucano, il Mausoleo dei Plautii, e gli attigui edifici di periodo cinquecentesco sono a rischio di distruzione e versano in condizioni di totale degrado. L'inserimento del sito, nel 2009, nell'e-

leno dei cento maggiori monumenti mondiali minacciati di distruzione da parte del World Monument Fund è un fatto che dovrebbe spingere le amministrazioni pubbliche a porre rimedio ad una situazione scandalosa. Dovrebbe essere motivo di vergogna per Tivoli, che vuole farsi conoscere nel mondo come "Città d'Arte", essere invece conosciuta nel mondo come un posto dove un monumento di tanta importanza viene messo a rischio di distruzione. Ma finora, a parte un Ordine del Giorno approvato all'unanimità dal Consiglio Provinciale nulla è stato fatto. Solo attraverso una attenta tutela e valorizzazione del pro-

prio territorio Tivoli può sperare di stimolare un flusso turistico consistente che si trasformi in beneficio economico reale per la città, ben diverso dall'attuale "mordi e fuggi" dei turisti che vengono da Roma. Purtroppo vicende come quella di Ponte Lucano vanno in direzione diametralmente opposta. Non sarebbe difficile intervenire per risolvere il problema. La campagna organizzata dalle Associazioni Ambientaliste tiburtine (Associazione Rosa di Maggio, Comitato del Barco, Italia Nostra, Società Tiburtina di Storia e d'Arte, WWF), portò all'interessamento del problema il Sottosegretario **Bono**, che con-

vocò in una conferenza dei servizi tutti i soggetti interessati. In un protocollo d'intesa vennero definiti i passi per giungere all'abbattimento del muro. Ma finora quegli impegni sono rimasti lettera morta.

Il caso del "Muro" di Como, dove in questi giorni una barriera di cemento lunga 126 metri costruita per esigenze di difesa idraulica è stata abbattuta perché avrebbe chiuso alla vista il panorama sul primo bacino del Lario, dimostra chiaramente che se c'è la volontà politica, le cose si possono fare. E per Ponte Lucano è proprio questa volontà che finora è mancata. Pertanto all'avvicinarsi delle elezioni il Comitato per il Recupero di Ponte Lucano chiede che avvenga un cambio di rotta, che la politica si interessi direttamente del problema ed in concreto chiede a tutti i candidati di impegnarsi pubblicamente affinché:

1. Nel prossimo bilancio di spesa di Comune e Regione vengano individuati i finanziamenti necessari per la redazione di uno studio dei flussi idraulici dell'Aniene nella zona di Ponte Lucano attivando le opportune collaborazioni con l'Autorità di Bacino del Tevere. Questo studio servirà come base per la predisposizione delle linee guida per la redazione di un progetto alternativo di difesa idraulica.

2. Nel prossimo bilancio di spesa di Comune e Regione vengano individuati i finanziamenti necessari per la realizzazione di un concorso di idee per la redazione di un progetto alternativo che tenga conto sia delle esigenze di difesa idraulica che di quelle di difesa, recupero e valorizza-

All'avvicinarsi delle elezioni Regionali e Comunali del prossimo marzo, il Comitato per il Recupero di Ponte Lucano chiede a tutti i candidati alla carica di Presidente della Regione Lazio e Consigliere Regionale del Lazio, Sindaco di Tivoli, Consigliere comunale di Tivoli, di impegnarsi pubblicamente per il recupero del complesso archeologico di Ponte Lucano



zione del complesso archeologico di Ponte Lucano.

3. Nella realizzazione degli interventi del nodo di Ponte Lucano, appaltati dalla Provincia di Roma, negli ambiti di propria competenza Regione e Comune intervengano per accertarsi che le opere vengano realizzate senza compromettere il recupero del complesso archeologico di Ponte Lucano.

4. Venga intrapresa ogni possibile azione per giungere al totale abbattimento del Muro.

Il Comitato per il Recupero di Ponte Lucano si impegna a dare la massima pubblicità a tutte le adesioni al presente appello che dovessero giungere da parte dei vari candidati.

Il Comitato per il Recupero di Ponte Lucano

Un Liceo classico vero e proprio

Pubblichiamo la lettera che il dirigente scolastico del Liceo classico di Tivoli ha inviato all'assessore provinciale alle Politiche della scuola, al Sindaco del comune di Guidonia e ai componenti dei consigli di Istituto.

Leggo sul periodico "XL" del 25 febbraio 2010 che la S.V., in un incontro con il Sindaco di Guidonia Montecelio, avrebbe parlato della costruzione di un Liceo Classico nella località Bivio di Guidonia.

Nel rallegrarmi della futura iniziativa che permetterebbe ad un vasto bacino di utenza di usufruire di un'opportunità assente nel Comune di Guidonia Montecelio, mi preme ricordare il complesso iter della costruzione della sede del Liceo Classico di Tivoli in via Rivellesse, che, avviato da anni, ancora non vede la posa della prima pietra dei lavori. Sottolineo perciò la necessità che sia innanzitutto costruito il Liceo Classico a Tivoli (attualmente 600 alunni, una parte dei quali ospitati in ambienti poco adatti ad aule scolastiche nel complesso "Rosmini", senza una propria palestra, ed altri problemi certamente conosciuti alla S.V.).

D'altra parte in più occasioni ho fatto presente che, se la Provincia ed il Comune di Guidonia Montecelio reperissero locali idonei a Guidonia, potrebbe essere impiantata una succursale del nostro Liceo Classico (iniziando dal primo anno di corso) in modo da coprire le necessità del territorio ed evitare il pendolarismo degli stessi alunni.

Una succursale (come esistono per il Liceo Psicopedagogico "Isabella D'Este" e l'Istituto Tecnico Professionale "A. Volta") si potrebbe così confrontare e far parte di un'istituzione scolastica, che da più di cento anni cerca di favorire il progresso culturale dei nostri giovani e non un semplice corso di Liceo Classico facente parte di un Istituto d'istruzione superiore, a più indirizzi, dove non dico perderebbe la propria identità, ma nemmeno potrebbe caratterizzarsi come Liceo Classico vero e proprio.

*Il Dirigente Scolastico
 Firmato Prof. Roberto Borgia*

Per la tua pubblicità
 su XL

tel. 0774 336714

Arrivi rom, Tivoli Terme in piazza

Spuntano come funghi, le baracche a Tivoli Terme. Soprattutto da quando la mega-struttura capitolina del Casilino 900 ha chiuso i battenti. Più di una semplice coincidenza. Contro i nuovi insediamenti abusivi recentemente comparsi nell'area dell'ex-polverificio Stacchini, a ridosso dello stabilimento delle Acque Albule, esplode la protesta dei residenti che, esasperati dal generale degrado della zona e dagli ultimi arrivi rom, lo scorso 1° marzo sono scesi in piazza per manifestare il loro dissenso

TIVOLI TERME - Non è stato sufficiente per Tivoli Terme, ex Bagni di Tivoli, lasciarsi alle spalle il vecchio nome, per cambiare effettivamente volto.

Non è bastata quest'operazione di blando *maquillage*, non è bastato incipriarsi il naso purtroppo.

I problemi dei residenti restano, semmai si amplificano di giorno in giorno.

Resta l'abbandono e il degrado generalizzato, resta la mancanza di sicurezza, permangono i rischi connessi alla presenza di stranieri: albanesi, moldavi, bulgari, rumeni, uomini e donne dalle nazionalità più disparate.

Così i soliti problemi di ordine pubblico e di integrazione sempre più spesso finiscono con l'esplosione nelle ormai consuete risse notturne e nei bivacchi fra ubriachi che nottetempo si consumano in piazza Bartolomeo della Queva.

Per non parlare della microcriminalità dilagante e dell'escalation di furti nelle abitazioni. Problemi ai quali si somma poi l'allarme ambientale.

Nell'occhio del ciclone -manco a dirlo- la solita area dell'ex polverificio Stacchini, terra di nessuno, ormai consegnata ad un degrado crescente: ovunque cumuli di rifiuti, topi, cani randagi abbandonati, non vaccinati e non sterilizzati che giornalmente si aggirano tra Tivoli Terme e la zona del Barco, a Villalba di Guidonia.

Una vera e propria bomba ad orologeria destinata, prima o poi, ad esplodere in modo deflagrante.

E mentre il rischio di epidemie è dietro l'angolo -decine di persone vivono in assenza di acqua e bagni arrangiandosi giornalmente

con le fontane e con gli angoli della città, non di rado adibiti a *toilette*- la vecchia area industriale appare ormai dimenticata, abbandonata a sé stessa, tra casupole semidiroccate e ricoveri di fortuna divenuti popolosi accampamenti rom.

Ogni giorno utilizzando i resti delle strutture, mai bonificate, abbattute nel 2007, gli occupanti erigono abitazioni abusive che mancano dei minimi canoni di sicurezza in un'area che è per giunta riconosciuta come soggetta al fenomeno della subsidenza. Oltre 70 ettari di terreno incustodito, adibito praticamente a discarica abusiva a cielo aperto: sullo sfondo di squallide baraccolli, tra i cespugli, spunta il materiale più impensato che provoca la proliferazione di animali ed insetti di vario genere, ma anche esalazioni moleste per le persone. Fanno capolino tubi di plastica, pneumatici dimesi, carcasse di veicoli e di elettrodomestici, materassi, residui industriali, rifiuti organici, materiale da risulta, lastre di eternit sparse e frammentate e chi più ne ha, più ne metta. Si chiama "amianto" l'incubo dei cittadini di Tivoli Terme.

Desti allarme la presenza di manufatti deteriorati contenenti questa sostanza tossica, rinvenuti all'interno della vecchia struttura del polverificio e mai bonificati dopo la dismissione dell'impianto, resti pericolosi che potrebbero determinare l'aumento di patologie serie come asbestosi, mesotelioma e carcinoma polmonare non solo negli occupanti dell'area ma anche nei residenti di Tivoli Terme.

«La situazione ambientale dell'area ex polverificio Stacchini è precipitata - affermano dai comitati di quartiere -. Si ravvisa il

pericolo ambientale dovuto all'amianto presente nell'area e maneggiato senza adeguata attenzione dagli occupanti rom ivi insediati, con la conseguente immissione nell'aria delle sottilissime polveri d'amianto che danneggiano tutti i cittadini. Inoltre è ormai accertato che tali gruppi hanno la consuetudine di bruciare gomme e cavi elettrici per procurarsi il rame da vendere ma anche cumuli di spazzatura da loro prodotta, immettendo nell'aria possibili residui di diossina».

Non solo. La presenza *in loco* di spazzatura a ciel sereno, divenuta oramai "sala giochi" per i bambini rom, potrebbe anche determinare con il passar del tempo la recrudescenza di malattie ormai scomparse nel nostro Paese, quali la scabbia, il vaiolo e la malaria se non si ricorrerà al più presto ad un'adeguata copertura sanitaria. Molti, troppi bambini giocano tranquillamente in un parco-giochi discarica rischiando giornalmente la propria salute.

Uno stato di fatto divenuto francamente insostenibile per i residenti, che in questi anni sono insorti mobilitandosi in vari modi per far fronte all'emergenza sanitaria in atto.

Il locale Comitato Città Termale "Tivoli Terme-Villalba di Guidonia", dopo aver organizzato varie forme di protesta è arrivato addirittura a farsi promotore di una petizione fra i cittadini del quartiere: oltre duemila le firme raccolte.

Non pago, ha proseguito agguerrito la sua battaglia inoltrando perfino un esposto alla Procura della Repubblica, per denunciare la preoccupante situazione in cui versa Tivoli Terme: una situazio-



ne al limite della decenza umana ed igienico-sanitaria, pertanto sottoposta all'attenzione del prefetto di Roma Giuseppe Pecora-ro, dell'ex sindaco di Tivoli Giuseppe Baisi e del settore Urbanistica.

Non pochi i sopralluoghi effettuati dalla Polizia municipale nell'area in questione, molteplici anche le ispezioni da parte degli operatori della Asl RM/G, in ballo anche un progetto di recupero della zona.

Ma tirando le somme, allo stato attuale, nulla è cambiato.

A sostenerlo con amarezza, il Comitato Città Termale che lo scorso 1° marzo ha organizzato un **sit-in pacifico in piazza della Queva** per manifestare "contro l'aumento esponenziale e incontrollato degli insediamenti abusivi sui terreni dell'Ex Anonima Polverificio G. Stacchini".

Segnalate, al momento, già 20 baracche in più. Una crescita registrata proprio in concomitanza con il recente sgombero del capitolino "Casilino 900", il più grande campo nomadi europeo: più di 700 ospiti rom sfrattati dalla voracità delle ruspe e dirottati altrove, ad ingrossare le fila di altri campi attrezzati... magari in pe-

riferia, magari oltre il Raccordo. Da un ghetto all'altro.

«Costringere i nomadi ad allontanarsi sempre di più dalla città sortirà solo l'effetto di deportarli dal contesto sociale rappresentando un ulteriore ostacolo all'integrazione e all'educazione alla legalità» ha commentato la stessa presidente della Commissione Sicurezza della Regione Lazio, Luisa Laurilli.

Una manifestazione, quella svoltasi lo scorso 1° marzo nel cuore di Tivoli Terme, promossa allo scopo di far assumere alle Istituzioni comunali e agli Enti sovra-comunali impegni seri e concreti nei confronti dei cittadini, nella speranza si possa finalmente scrivere la parola "fine" su una vicenda annosa che comporta sempre maggiori rischi per l'incolumità pubblica.

Da anni ormai l'Amministrazione comunale tiburtina sta cercando soluzioni sul fronte della messa in sicurezza dell'area in questione ma il fatto che su di essa gravi la proprietà privata di una Società gestita da un curatore fallimentare impedisce purtroppo interventi concreti.

Federica Addari

Per la tua pubblicità
su XL

tel. 0774 336714

Cgil Roma e Lazio, lavoro diritti

«Nel Lazio ci sono 80mila lavoratori in Cassa integrazione (ordinaria, straordinaria e in deroga) e 20mila lavoratori in mobilità. Di questi 100mila lavoratori, 70mila sono tra Roma e Provincia. Il 2009 si chiude negativamente: il tasso di disoccupazione sfiora il 9% e colpisce in particolare i giovani».

Se a dirlo è il segretario generale della Cgil Roma e Lazio Claudio Di Bernardino, ahinoi, bisogna crederci.

Senza contare che «di 100 nuovi posti di lavoro, nel Lazio, 87 sono precari», e che «il 77% delle aziende ispezionate nel 2009 utilizza manodopera in nero».

E' crisi, si salvi chi può.

Non si tratta più di una nuvoletta passeggera, magari ingigantita dal pessimismo allarmistico di qualche sparuto economista, né delle solite cassandre pronte a profetizzare, con toni apocalittici, orizzonti incerti e poco rassicuranti.

Inutile nascondersi dietro un dito.

Ormai «del diman non v'è certezza». Tantomeno dell'oggi.

Lo sanno bene i giovani senza una concreta prospettiva di occupazione, i licenziati senza lavoro e senza reddito, i precari, gli interinali, i tanti lavoratori attualmente in regime di mobilità o cassa integrazione, i pensionati che, nella bufera della crisi, sono stati e sono il sostegno di molte situazioni familiari, i migranti che -insieme al posto di lavoro- in un sol colpo perdono anche la possibilità di restare nel nostro Paese.

Lo sanno bene perché la sperimentano ogni giorno, sulla loro pelle, la crisi mondiale che imperversa. La prima crisi realmente globale.

Il congresso nazionale

Ed è proprio nel pieno della più grande crisi economica, finanziaria e sociale dopo quella del 1929, che dal 5 all'8 maggio si svolgerà a Rimini il XVI Congresso Nazionale della CGIL.

Un momento di incontro, confronto e riflessione che, proprio in ragione della straordinarietà e complessità della fase in atto, si pone come obiettivo quello di provocare una discussione democratica e di massa sul presente -non proprio roseo- del Paese.

Dieci, in tutto, le proposte che in quella sede verranno avanzate dalla CGIL: riaffermare un'idea condivisa delle Repubblica Italiana, della sua unità, del suo legame con l'Unione Europea e del suo atto fondativo, la Costituzione del 1948; rafforzare l'idea di democrazia come partecipazione attiva e consapevole; costruire un «Progetto Paese» alternativo a quello in campo, in grado di affrontare la crisi e guidare il cambiamento; ridurre le disuguaglianze intergenerazionali, di genere, nei saperi e nelle competenze, nella distribuzione del reddito, nei percorsi di inclusione sociale; ricomporre la frattura tra giovani e futuro nel lavoro, nelle coperture previdenziali, nell'istruzione; unificare culturalmente, socialmente, sindacalmente il lavoro pubblico e quello privato; riformare gli ammortizzatori sociali in senso universale senza differenza per tipologie di lavoro, impresa e dimensione aziendale; ridurre la tassazione sul reddito da lavoro e da pensione, incrementando la lotta all'evasione ed elusione fiscale e tassando le rendite finanziarie

Il futuro? Si brancola nel buio pesto. E quel poco che si intravede non sembra proprio nulla di buono.

La crisi economica in cui versa il Paese determina un domani sempre più oscuro. Accendiamo allora i riflettori sul mondo del lavoro e sulla preoccupante situazione occupazionale locale: lo facciamo chiedendo luce agli esperti del settore, nello specifico interpellando al riguardo la CGIL, la grande organizzazione sindacale che -con la sua pluriennale storia fatta di lotte e impegno civile- tanto profondamente ha influito sul tessuto politico-sociale del nostro Paese. E ci imbattiamo in una confederazione vitale, combattiva che nella materia ha decisamente...le mani in pasta: tra una fase congressuale e uno sciopero generale, infatti riflette, si interroga sul futuro possibile per poi passare alla lotta in prima linea, a fianco dei lavoratori. Insomma una CGIL che si rimbocca le maniche e si mette al lavoro. Per il lavoro

i grandi patrimoni; riconquistare un nuovo modello di contrattazione, i contratti nazionali pubblici e privati, nuove regole che non lascino nessuno senza contratto; riformare le modalità di ingresso, regolarizzare i migranti già in possesso dei requisiti e quelli che lavorano, difendere il diritto di asilo e sospendere la Bossi-Fini per chi perde il lavoro, applicare tutte le risoluzioni dell'Onu ed eliminare il reato di clandestinità.

La struttura territoriale

Queste, in estrema sintesi, le sfide raccolte per il terzo millennio dal grande soggetto unitario e confederale della CGIL, in vista del nuovo ordine mondiale che va profilandosi all'orizzonte.

Ma per essere più aderente ad una realtà come quella attuale, in costante mutamento, la Confederazione Generale Italiana del Lavoro at-

traverso l'operazione di reinsediamento, riesce oggi ad essere più efficacemente presente sul territorio per rispondere alle esigenze di coloro che rappresenta.

In particolare la struttura territoriale «CGIL Roma Est» comprende 41mila iscritti e si sviluppa su un territorio urbano ed extraurbano che comprende quattro circoscrizioni romane (IV-V-VI-VII Municipio) e 23 Comuni che arrivano fino all'Abruzzo nel quadrante Est della provincia (Monterotondo, Guidonia Montecelio, Tivoli, Fontenuova, Mentana, Palombara Sabina, Castelmadama, Marcellina, Vallinfreda, Percile, Montelibretti, Vicovaro, S. Angelo Romano, S. Polo dei Cavalieri, Monteflavio, Licenza, Mandela, Riofreddo, Vivaro, Nerola, Cineto Romano, Rocciogiovine, Montorio Romano).

Particolarmente attiva nel fornire una serie sempre più ampia di servizi e di convenzioni agli iscritti, la struttura ha organizzato lo scorso 3 e 4 marzo, presso il Grand Hotel Duca d'Este di Tivoli Terme, una preziosa occasione di incontro, dibattito e scambio sulla critica situazione occupazionale locale: il IV Congresso della Camera del Lavoro Territoriale (CdLT) Roma Est.

Il modello di lavoro standard

Ad emergere, nel suo drammatico realismo, uno scenario attuale a tinte fosche, a dir poco allarmante: «E' oggi in crisi profonda il modello di lavoro standard (tempo indeterminato, 8 ore per 5 giorni, per 48 settimane, fino alla pensione) -ha diffusamente illustrato nella sua esaustiva relazione Ernesto Rocchi, segretario generale CGIL Roma Est- Com'è in crisi il modello sociale di riferimento, costruito sulla centralità del lavoro e del reddito del maschio adulto capofamiglia, che garantiva ai figli l'attesa di un lavoro e scaricava sulle donne il peso del lavoro riproduttivo sociale. Così come non regge più -ha proseguito- la sequenza di ciclo vitale scandito da studio-lavoro-famiglia-pensione. Nuove forme di organizzazione produttiva, tempi di realizzazione rigidamente correlati al mercato, decentramento di attività, nuove tecnologie informatiche determinano la forte richiesta di nuove flessibilità temporali e spaziali del lavoro. Ma anche l'offerta di lavoro si è modificata per dimensione e caratteristiche. Decisiva -ha sottolineato ancora Rocchi, nel corso della sua puntuale analisi- è stata la rivoluzione femminile del mercato del lavoro, che ha rimesso in discussione il patto sociale basato sulla divisione sessuale dei ruoli. Le esigenze diverse della domanda e dell'offerta di lavoro non hanno trovato un punto di equilibrio in un nuovo modello di lavoro, mentre le risposte alla crisi hanno tenuto conto prevalentemente delle richieste del mercato. Hanno prevalso cioè le ragioni miopi di quelle imprese le quali, in nome della competitività, perseguono bassi salari e compressione dei diritti, e non scommettono sulla qualità del lavoro. Precarizzazione degli accessi, destrutturazione della prestazione, differenziazione di tutele e garanzie: è stata questa -chiosa Rocchi- la ricetta della flessibilità che ha prevalso».

Quali gli ingredienti? Precariato dilagante; lavoro nero, irregolare, sot-

Per la tua pubblicità
su XL

tel. 0774 336714

e innovazione

topagato; bassi tassi di occupazione femminile e segregazione in modalità contrattuali atipiche; espulsione anticipata di soggetti anziani a bassa qualificazione; utilizzo di immigrati in lavori svalorizzati.

«Il lavoro nero, tradizionalmente presente in agricoltura, edilizia, terziario penetra sempre più anche nell'industria e nel terziario avanzato -fa notare il segretario generale CGIL Roma Est- **Basta per correre con la macchina la Tiburtina o la Prenestina per incontrare camioncini col caporale che li presidia. Alla stragrande maggioranza di questi lavoratori sono negati diritti e tutele elementari, sia sul piano salariale e sindacale, sia su quello sociale e previdenziale. Oltre alla massiccia evasione fiscale e contributiva, conseguenze negative si aprono sul fronte di una concorrenza al ribasso tra lavoratori dipendenti».**

I contratti di lavoro

In picchiata il potere d'acquisto dei salari, due milioni e mezzo di famiglie al limite della soglia di povertà, intere generazioni costrette a fare i conti con un livello di precarietà esistenziale che le condanna a vivere in uno stato di perenne incertezza.

Tre sarebbero i fattori alla base dell'attuale, devastante processo di deregolamentazione del mercato del lavoro: le politiche imprenditoriali «usa e getta»; l'iniziativa legislativa dei governi; la latitanza della contrattazione sindacale soprattutto sugli accessi al lavoro.

Il tutto aggravato da un preoccupante, progressivo indebolimento dell'etica pubblica, delle garanzie e delle tutele: nuovi istituti, norme in deroga, moltiplicazione incontrollata dei rapporti di lavoro a termine mentre si assiste allo svuotamento della funzione di certificazione e controllo del collocamento pubblico e al depotenziamento degli ispettori del lavoro.

Nota a margine. Il commercio mondiale, per la prima volta dal 1980, si contrae.

Una caduta dal PIL superiore ai tre punti percentuali significa per l'Italia un milione di disoccupati in più.

Una crisi di proporzioni storiche, dovuta in parte alla degenerazione della finanza, in parte alla sperequazione dei redditi. Alla faccia del welfare state.

Intanto intere categorie di lavoratori sono lasciate sole, indifese, in balia della crisi economica che impazza dentro e fuori il Paese mentre le imprese, dal canto loro, compensano il calo delle entrate con la riduzione del personale.

Il che si riflette direttamente nel mancato rinnovo dei contratti a termine, nello schiacciamento delle retribuzioni, nella riorganizzazione dei processi produttivi fatta di esternalizzazioni e frammentazioni, nelle politiche di privatizzazione, nella compressione dello stato sociale.

Un circolo vizioso, un cane che si morde la coda. Mentre la previdenza è sempre rimessa in discussione.

Questi i temi caldi messi al centro del dibattito, in occasione dei recenti lavori congressuali della CGIL.

Ampiamente affrontata anche la spinosa tematica delle periferie, accomunate da problemi simili ma caratterizzate da specifiche storie, peculiari composizioni demografiche e sociali, identità culturali diverse. Le periferie, insomma, non sono tutte uguali, come il lungimirante sguardo di Pasolini aveva già abbondantemente intuito.

Ma -si è voluto puntualizzare in occasione del congresso- le periferie di Pasolini oggi sono più vicine al centro rispetto agli anni in cui egli le raccontava.

Gli abitanti della periferia continuano ad andare ogni giorno verso il centro della città, dove si concentrano le attività professionali.

In piazza il 12 marzo

Lavoro, fisco e cittadinanza: sono tre le parole d'ordine per le quali il 12 marzo si scenderà in piazza in occasione dello sciopero generale indetto dalla CGIL, quando tutti i lavoratori pubblici e privati saranno chiamati a scioperare per 4 ore.

Sarebbe questo il connotato patologico della situazione, certamente non solo romana: in barba al decantato policentrismo, il centro continua ad attrarre in forma anomala e malsana chi vive nelle periferie.

«L'esperienza di Camere del Lavoro Territoriali reinsediate nella capitale del Paese, in questa megalopoli che chiamiamo Roma fatta di rioni, quartieri, sobborghi ci ha fatto misurare, nel tempo, con quello che intendiamo per 'periferia' -ha osservato Rocchi- Parliamo di una 'periferia dell'anima', di un concetto teorico e sociale legato alle marginalità. [...] Un territorio di periferia che è stato interessato da questioni legate allo sviluppo che sono ancora, avanzate o meno, in uno stato realizzativo e non compiuto. Ne cito alcune. L'allargamento di via Tiburtina e il potenziamento della A24, per puntare a migliorare la viabilità in un'area dove sorgono il Polo Tecnologico e il Centro Agroalimentare. Il progetto dell'architetto Desideri per la nuova Stazione Tiburtina, destinata a diventare scalo delle linee veloci nazionali ed internazionali, nonché il più importante nodo di scambio della rete della mobilità urbana e dell'area metropolitana con il trasporto pubblico di superficie, un nodo di scambio intermodale che servirà alla fine 60mila viaggiatori ogni giorno con punte di 20mila utenti nelle ore di massimo afflusso. Il Polo Tecnologico a Case Rosse con 6mila unità lavorative a regime ed una rete di impresa da 5 a 200 dipendenti...».

Aspettative di sviluppo e crescita che richiederebbero un'integrazione tra il ruolo dei Comuni interessati, della Provincia, della Regione. E fasi di concertazione e contrattazione col sindacato.

Peccato -tuonano dalla CGIL- che la tendenza generale riscontrata ultimamente a livello regionale sia quella di escludere quest'ultimo come interlocutore e soggetto sociale di rappresentanza: sarebbero infatti sotto gli occhi di tutti, i recenti accordi separati con il Comune di Roma.

Guidonia e il travertino

«Una Regione, il Lazio, toccata dal declino industriale -evidenzia drammaticamente il segretario generale CGIL Roma Est- **se penso al nostro territorio, Vitrociset, Finsiel, ISF, Eutelia, solo per fare pochi esempi...Con 130 call center che negli ultimi anni hanno aperto dalle nostre parti. Con persone in carne ed ossa che lavorano nelle atipicità contrattuali che la precarietà oggi descrive. [...] Con le fabbriche che chiudono e diventano ipermercati che crescono come funghi come testimonia Porta di Roma nel IV Municipio. Un ipermercato che però non funziona se alla quarta settimana hai il problema di accorciare il mese o allungare lo stipendio».**

Un territorio il nostro che, insomma, è specchio del Paese. Carezza di infrastrutture, sviluppo abitativo disordinato, speculazione fondiaria, abusivismo: questo il *trait d'union* che affratella buona parte dei comuni di cinta della capitale.

«Senza nessun controllo urbanistico, Guidonia è rimasta per anni senza che ci fosse neanche la capacità di amministrare il minimo ordinario -spara a zero Rocchi, entrando nel vivo del suo intervento- Oggi occorre utilizzare un'eredità di iniziative strategiche, dal potenziamento del CAR ai piani per le attività estrattive, dai programmi di edilizia residenziale pubblica al programma sulla mobilità trasversale all'area tra Tevere e Aniene, Parco Termale ecc.» Il congresso della Camera del Lavoro Territoriale Roma Est è stato però anche l'imperdibile occasione per discutere a tavolino delle sorti del comparto estrattivo tiburtino.

«Guidonia può diventare nel centro-sud il polo della lavorazione delle pietre ornamentali e l'attività di escavazione del travertino deve offrire certezze per il futuro di un settore che occupa 1.200 lavoratori diretti e 3.000 con l'indotto -ha asserito Rocchi- Abbiamo condiviso con la FILLEA la vertenza che voleva contrapporre il lavoro alla sicurezza abitativa dei cittadini. Questo tentativo non è passato. E gli accordi realizzati alla Regione hanno evitato la con-



trapposizione tra comitati di quartiere e lavoratori che si voleva realizzare. Sulle cave -ha concluso il locale rappresentante CGIL- dobbiamo rafforzare in particolare un'attenzione, una vera nuova cultura della prevenzione e della sicurezza. E promuovere iniziative con le amministrazioni e le associazioni datoriali che valorizzino un patrimonio di competenze del lavoro, dall'istituzione di una scuola professionale alla creazione di attività culturali legate alla storia dell'attività estrattiva».

Un ulteriore spunto di riflessione offerto dal *meeting* è ruotato intorno all'attualissimo tema della multiculturalità.

La cultura della convivenza

«Ci sono paesi tra Tivoli, Guidonia e Monterotondo dove si parla sempre di più romeno nelle piazze e nei bar -si è affermato- Si dirà, anche autorevolmente, che la grande periferia di Roma è sterminata, informe, ma non esplosiva. Si tratta comunque di una realtà sociale non animata dal rancore sociale, di classe si sarebbe detto una volta. Questo è vero per ragioni storiche, culturali, politiche... ma non esclude a priori il tema».

Sebbene insomma non si possa finora parlare a Roma di un'esplosione conclamata e devastante di «rancore sociale» -perlomeno rispetto ai recenti fatti di Palermo o Napoli- sono tanti gli episodi che nella capitale tuttavia descrivono comunque disinteresse sociale, disarmonia sociale, egoismo sociale.

«Non è ancora nata una vera cultura della convivenza -riconosce mestamente Rocchi- **ne parliamo, la auspichiamo ma non è nata!**» Tutto ciò premesso e considerato, quale può essere allora la *mission* della CGIL nell'attuale contesto storico e sociale, ma soprattutto nel futuro prossimo venturo?

Semplice: il sindacato confederale come rappresentanza di interessi concreti e di condizioni concrete deve misurarsi e contaminarsi con la politica in termini di programmi, di realizzazioni, di progetti.

Che, in parole povere, significa: bando alle ciancie, qui bisogna rimbocarsi le maniche e passare all'azione. Cambiare si può.

E allora via libera allo sciopero generale indetto per il 12 marzo in tutte le piazze del Paese: un'iniziativa «sul lavoro, sul fisco, sulla cittadinanza», alla cui riuscita -affermano senza mezzi termini dall'organizzazione sindacale- deve concorrere ogni sforzo organizzativo.

Questo l'impegno assunto da parte della CGIL, più che mai battaglierà nel perseguire i propri obiettivi: «fermare i licenziamenti, definire strumenti di politica industriale, ridurre le tasse per i lavoratori e i pensionati, dare un futuro al Paese fatto di accoglienza e lotta alle nuove schiavitù».

Nel frattempo -il copione non è né inedito, né originale- a tirare la cinghia, a fare i conti della serva a fine mese e a pagare lo scotto della crisi, sono ancora e sempre le fasce sociali più deboli. Ma la storia, si sa, si ripete ed è piena zeppa di *dejà vu*...

Federica Addari

**IMPRESA EDILE
TIVOLI**

cerca

**ASSISTENTE
LAVORI**

residente
in zona
per settore
manutenzioni

TEL. 0774.335649

0774.312690

Per la tua pubblicità
su XL

tel. 0774 336714

Inviolata arriva il nuovo impianto

GUIDONIA - Ormai è definitivamente deciso: la conferenza dei servizi si è conclusa dopo l'acquisizione dei pareri favorevoli di Arpa Lazio, Asl Rmg ed Uffici urbanistica di regione e Comune. Ha espresso parere favorevole all'installazione dell'impianto di Trattamento meccanico biologico per i rifiuti indifferenziati a ridosso della discarica dell'Inviolata.

Si tratta della installazione che ha scatenato pesanti polemiche tra le amministrazioni comunali di Guidonia dell'ultimo periodo e le associazioni ambientaliste del territorio. Polemiche che diverranno sicuramente più forti ora che l'impianto è stato autorizzato nonostante pendesse su di esso un ricorso al Tar avviato da Legambiente.

L'impianto in arrivo è finalizzato alla preselezione dei rifiuti indifferenziati attraverso la quale si produrrà combustibile da rifiuti e si avvieranno al recupero le parti pregiate dei rifiuti solidi urbani. Circa il 65% dei rifiuti conferiti nel nuovo impianto di Guidonia, inertizzati, finiranno in un'altra discarica a servizio dell'impianto che, nel comunicato del Sindaco **Rubeis** sarà al coperto, dotata di porte anti rumore e di sistema di aereazione. Nessuna parola però su dove sorgerà l'edificio e sulle dimensioni che possiamo ipotizzare molto grandi.

All'atto della firma della convenzione, il Comune ha ottenuto come contropartita lo smaltimento gratuito della frazione

umida derivante dal porta a porta, uno sconto del 20% sull'inerte, l'utilizzo delle migliori tecnologie nella costruzione dell'impianto, un organismo di controllo e vigilanza nel quale Guidonia avrà il voto prevalente.

Anche il ridimensionamento dell'impianto, che dovrebbe ricevere "solo" circa 100.000 tonnellate di rifiuti all'anno, viene rivendicato come un successo dall'amministrazione comunale. Nel testo dell'accordo è inserito anche l'obbligo, per i comuni dell'Ambito territoriale, di raggiungere il 65% di raccolta differenziata entro il 2012, pena un aumento del costo di conferimento in discarica. Questo però sembra un discorso aleatorio se si pensa che la stessa Guidonia Montecelio ha impiegato molto tempo a far partire la raccolta differenziata spinta e nei quartieri in cui il porta a porta è stato avviato, si vedono ancora cassonetti a campane lungo le strade. Per i comuni dell'Ato il discorso porta a porta sembra ancora molto lontano!

La convenzione prevede tempi certi di costruzione: due anni dall'apertura dei cantieri con penali di 4.000 euro per giorno di ritardo, a carico delle ditte realizzatrici.

«**Gli unici interventi utili a chiudere la discarica** - si legge sul comunicato stampa nel quale il Sindaco di Guidonia esprime soddisfazione per l'accordo con la regione ed il Colari - **sono di imporre la raccol-**



Due anni per realizzarlo nei pressi dell'attuale mega discarica. Riceverà altre 100.000 tonnellate all'anno di rifiuti dalle quali sarà prodotto combustibile da rifiuti. Avrà bisogno di una discarica dove confluiranno i residui inertizzati: circa il 65%. Le previsioni indicano almeno trent'anni di attività.

Per il Sindaco di Guidonia è l'unica via per arrivare a chiudere la discarica dell'Inviolata. Per Legambiente è in contro tendenza rispetto alla raccolta differenziata porta a porta e servirà solo a perpetuare il discorso di Guidonia piattaforma per il conferimento dei rifiuti

ta differenziata spinta a tutti i comuni dell'Ato e di costruire un impianto per separare meccanicamente la percentuale di porta a porta che sfugge al controllo domestico. Credo nell'obiettivo di fermare la crescita della "montagna della vergogna" ma ora aspetto le reazioni de-

gli ambientalisti».

E gli ambientalisti hanno già convocato una manifestazione pubblica per sabato 13 marzo alle ore 16 in piazza Francesco Baracca, chiamando ad aderire cittadinanza ed associazioni cittadine per chiedere il risanamento del territorio dalle emergenze ambientali.

Cittadini in piazza per il risanamento ambientale

Sabato 13 marzo alle ore 16 appuntamento in piazza Baracca (stazione di Guidonia) per una manifestazione organizzata da comitati spontanei, associazioni culturali e ambientaliste, i movimenti civici e di base del territorio che da anni si battono contro la situazione di forte nocività presente nell'area

GUIDONIA - Manifestare "a favore del risanamento ambientale per un Rinnovamento globale sostenibile contro le nocività e le scelte svantaggiose". E' questa motivazione che sabato 13 marzo dalle 16.00 alle 19.00 porterà in piazza Francesco Baracca (la piazza della stazione ferroviaria di Guidonia) comitati spontanei, associazioni culturali e ambientaliste, movimenti civici e di base del territorio di Guidonia Montecelio e dintorni.

L'iniziativa è stata promossa dal movimento Il Faro che invita i cittadini a dimostrare contro le fonti di inquinamento ambientale presenti sul territorio al fine di valorizzare le peculiarità locali, sulle quali l'Amministrazione investirebbe troppo poco, sminuendo la storia e la cultura locale.

Associazioni e comitati di cittadini chiedono inoltre misure volte a incrementare la vivibilità dell'area, il risanamento ambientale ed azioni concrete contro quelle realtà che impedirebbero il raggiungimento di quest'obiettivo: dal cementificio Buzzi-Unicem, alla discarica per rifiuti all'Inviolata, dai nuovi impianti in costruzione, alle cave di travertino, alle cartiere, alla bretella autostradale.

Per diffondere la notizia dell'evento è stato utilizzato il canale di Facebook sia per raggiungere il maggior numero di persone, sia per dare ad esso una maggiore visibilità. Le adesioni, a poche ore dalla pubblicazione, sono già state numerose e fanno prevedere una buona affluenza alla manifestazione.

Flavia Ciamarone

www.facebook.com/manifestazione13marzo

Per la tua pubblicità
su XL

tel. 0774 336714

Un Arcus di milioni per la cultura Spa



ARCUS è l'acronimo di "Arte Cultura Spettacolo", una società per azioni a capitale interamente sottoscritto dal Ministero dell'Economia creata nel 2004 dal governo Berlusconi (qualcosa di simile alla Spa Protezione Civile appena abortita) e che da allora, senza alcun controllo del Parlamento, elargisce a pioggia centinaia di milioni di euro a favore di associazioni, enti teatrali, fondazioni varie, comuni, soprintendenze, parrocchie, amici, eccetera eccetera.

La sua "missione" sarebbe quella di «sostenere e avviare progetti ambiziosi riguardanti i beni e le attività culturali, anche nella loro connessione con le infrastrutture, perseguendo la visione di contribuire a tradurre i beni e le attività culturali da oggetto passivo di osservazione a soggetto attivo di sviluppo»

A febbraio di quest'anno la "Cultura Spa" ha approvato il nuovo "Piano triennale di interventi 2010-2012" relativi alla tutela, ai beni e alle attività culturali ed allo spettacolo per una spesa complessiva di 200 milioni di euro. Per il 2010 sono stati stanziati 119.089.000 euro, 43.481.000 per il 2011 e 37.430.000 per il 2012.

A firmare il provvedimento, il 1° dicembre 2009, erano stati congiuntamente il ministro dei Beni Culturali (Bondi) e quello delle Infrastrutture (Matteoli).

I fondi sono stati così diversificati: per interventi a sostegno e riqualificazione del patrimonio culturale statale, non statale e religioso euro 99.988.000; per interventi di ripristino e tutela paesaggistica euro 59.972.000; per interventi a favore di attività culturali e dello spettacolo euro 40.040.000.

A beneficiare di questa "pioggia dorata" - caduta, guarda caso, proprio sotto le elezioni amministrative - saranno 208 progetti sparsi in tutt'Ita-

lia (tranne nelle regioni della Valle d'Aosta e del Trentino) e, soprattutto, nel Lazio (30.907.000 euro) e nella Toscana (21.470.000 euro). Appena una spruzzatina alla Calabria (1.000.000 di euro) e al Molise (2.600.000 euro). Nel Lazio (vedi scheda a parte) si effettueranno 38 interventi, alcuni molto onerosi (tipo: "Restauro del sistema vegetazionale delle ville storiche romane", 4 milioni di euro subito al Comune di Roma; "Riqualificazione e adeguamento di alcuni locali del Collegio Internazionale S. Antonio, per le missioni apostoliche all'estero", 2 milioni di euro subito all'Ordine dei Frati Minori; "Restauro dei cortili interni della Pontificia Università Gregoriana", 1,5 milioni di euro subito alla Pontificia Università), altri più leggeri ma spalmati abbastanza su chiese, diocesi, congregazioni.

Anche Tivoli e la valle dell'Aniene beneficiranno, nel corso dei prossimi tre anni, di appena 2 milioni e settecento mila euro per tre progetti: il

primo di 700 mila euro (anno 2010) per il restauro conservativo ed artistico della cattedrale S. Lorenzo; il secondo riguarda Villa Adriana per il recupero e la valorizzazione della cosiddetta Palestra Valle di Tempe per complessivi 1 milione di euro (250 mila nel 2010 e nel 2011 e 500 mila nel 2012); il terzo per la valorizzazione delle ville imperiali della valle dell'Aniene (Nerone e Traiano) e dell'area Sublacense (villa d'Orazio ed altro) per un totale di 1 milione di euro (2011 e 2012).

«La Spa è solo ad uso e consumo dei gabinetti dei ministeri - ha dichiarato ad un quotidiano nazionale Gianfranco Cerasoli della UIL - un carrozzone da smantellare che continua a finanziare beni extraterritoriali della Chiesa. Le sue risorse potrebbero essere gestite benissimo dal ministero, tagliando spese (oltre due milioni di euro l'anno per affitto e funzionamento, ndr) che gravano inutilmente sui contribuenti». (A.T.)

Il dialogo interculturale

TIVOLI - Nell'ambito del progetto provinciale sull'immigrazione e l'inclusione sociale "Città interculturale", l'Associazione FOCUS-Casa dei Diritti Sociali organizza un ciclo di seminari per capire il contesto socio culturale della società odierna.

Il prossimo seminario è previsto per il 18 marzo alle ore 9.30 presso le Scuderie Estensi a Tivoli in collaborazione con l'Università Roma Tre dal titolo "Il dialogo interculturale". Il seminario è rivolto a tutti gli insegnanti delle scuole dei 17 comuni del distretto socio-sanitario Roma G3, a tutti gli operatori dei Servizi Sociali e a tutti coloro che nell'ambito lavorativo intendano stimolare procedure di dialogo sociale.

Per informazioni consultare il sito www.dirittisociali.org.

I finanziamenti nel nostro territorio

PROGETTO	BENEFICIARIO	2010	2011	2012	TOTALE
Restauro conservativo ed artistico della Cattedrale di San Lorenzo in Tivoli	Diocesi di Tivoli Curia Vescovile	700.000,00	0,00	0,00	700.000,00
Valorizzazione delle Ville Imperiali della Valle dell'Aniene e dell'area Sublacense	Direzione Regionale per il Lazio	0,00	500.000,00	500.000,00	1.000.000,00
Villa Adriana - recupero e valorizzazione della Palestra Valle di Tempe	Direzione Regionale per il Lazio	250.000,00	250.000,00	500.000,00	1.000.000,00

Per la tua pubblicità
su XL

tel. 0774 336714

Restituiti i cippi romani a Roviano

SUBIACO - Il rinvenimento di questi miliari, tranne quello di confine, «unitamente alle tracce del lastricato di due antiche vie formanti un bivio» avvenne alla fine di agosto del 1889 in territorio di Roviano, a 500 metri di distanza dal ponte di Anticoli in località "Casaletti", durante i lavori di costruzione dell'acquedotto moderno Pio Marcio. Il fatto è documentato nella relazione di L. Borsari pubblicata in "Notizie degli scavi di antichità" (1890), rivisitata dal saggio dell'archeologo Zaccaria Mari, della Soprintendenza, pubblicato su "Aequa" n. 17/2004. Essi si trovavano in situ nel punto in cui la via Sublacense si staccava dalla Valeria Nova, la quale, invece, sempre da questo bivio cominciava a salire verso Ponte Scotonico. Questa scoperta fu importantissima perché pose fine a tutte le discussioni tra archeologi e topografi circa la questione se la Sublacense iniziasse o no dalla stazione di Lamnae, vicino Cineto, nei pressi della Valeria Vetus.

Nel 1983 la Soprintendenza prelevò questi miliari dall'interno della "Casetta degli ingegneri" o "Casina rossa" dell'ACEA sotto Arsoli (nel medioevo territorio di Roviano) e, per motivi di sicurezza, su richiesta dell'allora ispettrice dott.ssa E. Menotti, li trasferì temporaneamente presso Santa Scolastica. Da anni ci battiamo perché detti cippi vengano "salvati" (a dicembre del 2008, ad esempio, operai che stavano rifacendo il selciato del cortile antistante la biblioteca nazionale di S. Scolastica li avevano "soffocati" con sacchetti pieni di calcinacci, cartoni, pezzi di plastica, attrezzature da lavoro e riempiti d'acqua colorata di rosso) e restituiti al Comune di Roviano ed ai suoi cittadini per essere meglio valorizzati insieme agli altri reperti - ultimo il sarcofago del I sec. d. C. - e al Ponte Scotonico.

«Noi abbiamo richiesto il 7 ottobre 2009 alla Soprintendenza di avere in deposito questi cippi - ci ha dichiarato il sindaco - ed a novembre abbiamo inviato la documentazione integrativa che ci aveva sollecitato. La Soprintendenza e la Regione Lazio hanno, poi, effettuato un sopralluogo per vedere la sede dove è destinata la sezione Archeologica all'interno del museo di Roviano. Ma pare che ci siano problemi con l'abate di S. Scolastica. Ad oggi (3 marzo) ancora non sappiamo niente. Credo



«Pare che l'abate non intenda restituire i cippi - ci ha dichiarato il sindaco di Roviano, Laura Brancazi - malgrado la richiesta formale fatta dalla Soprintendenza». E così, le iscrizioni miliari (un piccolo cippo viario a forma di parallelepipedo, il XXXVI della Valeria, d'epoca neroniana; uno iugurale d'epoca augustea, il n. 1215; tre viari del IV sec. d. C. attestanti il restauro delle strade stesse) ancora giacciono nel chiostro gotico del monastero di S. Scolastica a Subiaco, dove sono stati trasportati, dopo le nostre denunce su "XL", alcuni mesi fa «per proteggerli dalla pioggia», come sembra abbia consigliato ai benedettini l'ispettrice M. G. Fiore

che dovrà intervenire la Direzione Regionale».

La Direzione Regionale, che sottoscriverà l'accordo finale di valorizzazione dei cippi con il Comune, ha già espresso, però, il proprio parere positivo tanto che il Soprintendente, dott.ssa Marina Sapelli Ragni, alla fine di dicembre del 2009 ha scritto all'abate di S. Scolastica, don Mauro Meacci, per ringraziarlo di avere ospitato per questi anni i reperti in questione e avvisarlo che la Soprintendenza «deve procedere al prelevamento dei reperti, che necessitano tra l'altro di urgente intervento di restauro» chiedendogli, inoltre, «di voler fissare una data nella quale il personale tecnico-scientifico dell'Ufficio e operai addetti al trasporto potranno recarsi nel Monastero».

Ma l'abate, che pare non abbia mai risposto alla missiva della Soprintendente, "a voce", invece, si dice che si sia sempre dichiarato contrario. Con quale "diritto", non si riesce a capire, visto che i miliari sono beni dello Stato, che sono stati rinvenuti nel territorio di Roviano e che a Santa Scolastica c'erano semplicemente finiti "per sicurezza" sotto la temporanea vigilanza di don Romano di Cosmo, ispettore onorario della Soprintenden-

za, il quale, tuttavia, ogni volta che lo interpelliamo su questa vicenda dice di «non sapere e di non entrarci nulla». Cosa, ovviamente, impossibile.

«Noi abbiamo individuato Subiaco come Centro per l'Archeologia - ci ha dichiarato per telefono l'ispettrice competente per il territorio di Subiaco, la Dott.ssa Maria Grazia Fiore - e quei cippi devono restare là. Non sono d'accordo con la logica di tanti piccoli musei, né con la politica della Regione Lazio. Stiamo aspettando che arrivino i fondi "Arcus" per intervenire sulle ville del Sublacense e potremo sistemare anche questi cippi e tutti gli altri resti che si trovano a S. Scolastica. Per il "ponticello" Scotonico di Roviano sono stati dati pure troppi soldi e questi cippi con il museo contadino non entrano nulla. Io sono contraria».

Una posizione, questa, "nuova" - contrapposta a quella assunta dalla Soprintendente dott.ssa Sapelli Ragni - e contraddittoria, visto che proprio grazie all'azione della Fiore - quando era anche responsabile della zona di Roviano - negli anni passati si era riusciti a salvare le mura poligonali alla "Leveta" e ad affidare al Museo di Roviano "in custodia

temporanea" decine di casse di resti fittili rinvenuti nell'area (la lettera dell'ottobre 1991 è firmata dall'allora Soprintendente dott.ssa Velocchia Rinaldi), a recuperare "il monumentale" ponte Scotonico, ad intervenire a salvaguardia degli acquedotti romani alle Pratarelle.

Un atteggiamento incomprensibile, si direbbe "ostile", che sembra ricalcare pari pari quello che circola tra le mura del monastero benedettino e che cozza contro il sacrosanto principio (sul quale concorda anche don Romano) che un bene archeologico deve restare lì dove è stato rinvenuto! Principio che pare valere per Arcinazzo Romano - dove in una stanzetta del centro storico sono finite pitture riscoperte nella villa di Traiano - ma non per Roviano.

I cippi sono stati rinvenuti in territorio di Roviano e non c'entrano nulla con la villa di Nerone e con i suoi marmi, né si può confutare che l'acquedotto Marcio sia più prossimo a Roviano che a Santa Scolastica! E visto tra l'altro che il Museo "Ceselli" presso il Monastero è chiuso dal 2006, è cosa sacrosanta che i cippi tornino "in deposito temporaneo" (ex artt. 115-116, 112 e 89 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D. Lgv. n. 42/2004) nel museo di Roviano, che fin dall'inizio aveva proprio allestito una Sezione dedicata al "Territorio" e che ora ha in programma di riallestirla in una specificatamente archeologica dove, oltre ad esporre i cippi, si ricostruirà il contesto del rinvenimento del bivio Via Valeria-Via Sublacensis, si documenteranno le infrastrutture esistenti in età romana nel territorio contribuendo, così, anche alla comprensione della funzione di Ponte Scotonico e dell'Acquedotto Marcio (per questo allestimento sono previsti 20 mila euro nel progetto appena appaltato di Ponte Scotonico). È assurdo, invece, pretendere che essi debbano servire solo ad adornare senza senso i viali del chiostro gotico dei benedettini di S. Scolastica. Studiosi e turisti è bene che visitino anche Roviano e gli altri paesi della Valle, e non solo S. Scolastica e Arcinazzo Romano! I monasteri hanno già di proprio attrattori culturali più che sufficienti a richiamare americani, russi e giapponesi. E l'Abbatia nullius fu seppellita da papa Benedetto XIV nel novembre del 1753! Qualcuno, forse, se l'è dimenticato.

Artemio Tacchia

Ponte Scotonico, appaltati i lavori

ROVIANO - L.A.T.I. (Associazione Temporanea di Imprese) si è aggiudicata il 22 dicembre 2009 l'appalto di euro 950.000,00 (Fondi delibera CIPE 3/2006 e del Comune) per l'esecuzione dei lavori "archeologico-naturalistici lungo il tracciato dell'antica via Valeria e Ponte Scotonico" in territorio di Roviano. I lavori appaltati, secondo quanto si legge nel "Bando di gara", consistono in: «saggi archeologici, ritrovamento dell'antico tracciato della Via Valeria, messa in sicurezza preventiva del Ponte Scotonico con ingegneria naturalistica, realizzazione di strada di accesso al Ponte, creazione di aree di sosta carrabile e pedonale, realizzazione di cinque piccoli edifici per servizi, creazione di percorso naturalistico». Essi non potranno essere suddivisi in lotti né ammettere varianti. Per i lavori veri è prevista la spesa di euro 852.822,77 mentre i restanti 97.177,23 euro andranno per la sicurezza e il coordinamento. I lavori, che dovevano cominciare "subito" anche «in pendenza del contratto d'appalto» non sono ancora iniziati; essi dovranno essere terminati, comunque, tra un anno e mezzo, e cioè a giugno del 2011.



L'intervento appena appaltato, è la prosecuzione dei lavori già effettuati negli anni passati dalla Soprintendenza Archeologica Regionale e dal Comune (finanziamento provinciale di 207.000 euro) su progetto redatto dall'arch. Fabrizio Santini di Roma. Lavori che hanno riportato alla luce nel 2006 l'intero Ponte Scotonico in opus quadratum del I sec. d. C. facente parte dell'antica consolare Valeria Nova, che sono serviti al suo consolidamento e restauro, alla sistemazione del corso dell'omonimo fosso, alla costruzione di due ponticelli in legno e dei rispettivi percorsi pedonali, all'allestimento di pannelli didattici.

«Il ponte appare al visitatore come una gemma architettonica incastonata nel paesaggio naturale - scrivevano all'epoca Z. Mari e M. G. Fiore della Soprintendenza Archeologica del Lazio -. Si tratta di uno dei ponti romani più conservati. Tuttavia quello che è stato finora realizzato non basta: mancano ancora infrastrutture logistiche (via d'accesso, parcheggio, area accoglienza) e interventi di valorizzazione, affinché questo monumento possa ricominciare a vivere».

Alla luce di quanto letto (nell'opuscolo è riportata anche la foto del cippo miliare XXXVI della Valeria oggetto di contesa con l'abate di S. Scolastica di Subiaco a dimostrazione dell'importanza che lega questo reperto al monumentale Ponte Scotonico), non si capisce l'attuale "ripensamento" della dott.ssa Fiore e l'accusa rivolta alla Regione Lazio di sprecare soldi per questo "ponticello". I soldi pubblici devono andare solo in direzione dei monumenti religiosi? O solo verso i grandi complessi archeologici e a discapito dei piccoli siti comunali?

E comunque, speriamo di vedere subito impiantato il cantiere e vedere all'opera anche gli archeologi della Soprintendenza ai quali è stata affidata la Direzione scientifica dello scavo. Dal ponte, ad ovest del quale nel precedente intervento era ricomparso un tratto di strada, si proseguirà a scavare in direzione Roviano: si faranno prima sei sondaggi, uno ogni 50 metri, per accertare l'eventuale presenza della "via glareata strata" e delle costruzioni; se non si troverà nulla, si ripristinerà l'attuale strada campestre. A ridosso del ponte, invece, oltre alla ripulitura della vegetazione, si realizzerà una piazzola con panchine e tavoli dalla quale partirà la strada di 3,5 metri costeggiante il fosso e che raggiungerà un'altra piazzola per le auto a fianco della Tiburtina Valeria. L'area verrà illuminata e recintata. Rispetto al progetto iniziale, dalla Conferenza dei servizi è stato bocciato l'anfiteatro che era previsto addosso alle pareti a nord del ponte e ridimensionato fortemente il parcheggio sulla Tiburtina. (A.T.)

In ricordo di Maria e Nello



Un anno fa quasi contemporaneamente, venivano a mancare Maria De Santis e Nello Iannilli, mamma e papà dei nostri amici Luciana, Massimiliano e Claudio Iannilli. La redazione di XL nel ricordarli con affetto annuncia una messa ad un anno dalla scomparsa

giovedì 18 marzo alle ore 17,00 presso la chiesa di San Silvestro Papa a Villa Adriana.



Quindicinale per le Associazioni,
la Cultura e il Tempo Libero

Anno XII - numero 5
Iscr. Trib. di Roma 403/98 del 6 agosto 1998

11 MARZO 2010

Editore: Tritype srl - Tivoli
Direttore responsabile ed editoriale: Pierniccolò Monaco
Coordinamento editoriale: Claudio Iannilli

Grafica ed impaginazione: Tritype srl

Stampa: Europrint Sud srl - Strada provinciale ASI Ferentino (Fr). Chiuso in tipografia l'8/3/2010

via P. Nenni, 5 - 00019 Tivoli - Tel. 0774336714 Fax 0774315378
info@xl.tritype.it - info@xlgiornale.it

Diffusione: 13.000 copie distribuzione gratuita nei principali punti di ritrovo di
Tivoli, Guidonia, Castel Madama, Marcellina, Palombara, Vicovaro, Empolitana, Valle dell'Aniene

Pubblicità: TRITYPE srl - tel. 0774 336714
Emiliano Eusepi 335 5311002/Igor Bennati 347 4689520/Nicoletta Proietti 338 7501876



Grave il reato dell'usura nel territorio legato a ricettazione, implicazioni mafiose e camorriste. I dati della Procura della Repubblica di Tivoli sono oltremodo allarmanti. Alla presa di coscienza del fenomeno, si aggiunge una situazione di fatto, ormai, insostenibile: i reati sono molti ma non ci sono le forze necessarie per controllare il territorio! Paradossalmente le unità della polizia giudiziaria sono talmente esigue che non basterebbe un finanziere per ogni comune visto che abbiamo circa 67 uomini a fronte di 75 comuni! Cosicché di fronte alla certezza di una realtà economica importante, non abbiamo la stessa matematica certezza di un controllo costante; e allora? Semplice, emerge un dato pericoloso: l'estendersi della criminalità sommersa, che...nessuno sorveglia! Il personale è poco anche per gestire le emergenze, figuriamoci per monitorare tutto il territorio; per un'azione di contrasto o, peggio ancora, di prevenzione: un miraggio! E le richieste al Ministero? Ci sembra di capire che tra articoli di giornale, richieste accorate, ufficiali e ufficiose, Sindaci riuniti scesi in campo: l'unica risposta sia... il nulla. Dal Ministero, non solo non giungono rinforzi, non rispondono proprio! La domanda sorge spontanea: che non se ne vogliano occupare? La Procura della Repubblica di Tivoli è un territorio vastissimo abbandonato dalle istituzioni? Affinché ognuno possa fare le proprie deduzioni, dati alla mano, nella situazione d'emergenza sopra descritta, si evince che nel 2007 le procedure a carico dei soliti ignoti sono state soltanto 2 e 4 nel 2009! Non va meglio nei confronti dei soliti noti: 9 procedimenti nel 2007; 8 nell'anno successivo; 7 procedure nel 2009 e 4 nei primi mesi del 2010. Dulcis in fundo, vi comunichiamo anche i dati dei reati per riciclaggio: 20 procedimenti nel 2007; 11 nel 2008; 10 nel 2009 e 3 nei primi mesi del 2010. Va anche detto che di tutti questi reati soltanto il 18% è a carico di stranieri e che, nonostante siano evidenti gli effetti della gestione De Ficchy, siamo in una condizione, a dir poco, paradossale! Ma c'è dell'altro

Procura: allarme usura

La situazione della provincia di Roma!

C'è da scegliere tra un ricco ventaglio di sfaccettature: si parte dall'inesistenza dell'etica di alcuni istituti di credito che di fronte all'imprenditore, moroso, concedono qualche proroga in cambio di favori; senza andare ad indagare su quando l'usura diviene un'attività delle organizzazioni mafiose, «attuata al fine di entrare in possesso delle proprietà, dei servizi commerciali e delle aziende della vittima, attività 'pulite' che vengono riconvertite per il mercato illegale» come ha spiegato Caselli procuratore della Repubblica di Torino. Il mafioso alla guida dell'azienda 'pulita', oltre ad avere denaro a costo zero, perché proveniente da altre attività illecite, riesce a spazzare via facilmente la concorrenza sul mercato, vendendo il prodotto ad un costo basso. Nel rapporto di Confesercenti, "SoS impresa 2009", si legge a chiare lettere la geografia della malavita: il centro storico di Roma alla 'Ndrangheta e le periferie con i centri commerciali e gli ipermercati alla Camorra.

PROPrio LA 'NDRANGHETA sarebbe la nuova mafia egemone sulla provincia di Roma. Sul territorio, inoltre, si troverebbe una nutrita rappresentanza di almeno 20 'ndrine: «A Roma - spiega Luigi De Ficchy, Procuratore della Repubblica a Tivoli e, fino a due anni fa, sostituto procuratore presso la Direzione nazionale antimafia - la 'Ndrangheta c'è almeno dagli anni Settanta, quando diversi capiclan scapparono dalla guerra di mafia in atto in Calabria. Nella Capitale, oltre alle attività commerciali, le cosche controllano soprattutto il traffico di droga e fino al 1984 hanno fatto affari anche con la Banda della Magliana».

A farla da padrone nel Lazio resta comunque l'usura. «Roma è la città di scambio nei rapporti usurari - spiega Fausto Bernardini, presidente di SoS Impresa Lazio - dai paesi limitrofi gli usurari vengono nella capitale per concludere i pagamenti. Cassino - aggiunge Bernardini - è il punto di contatto tra clan camorristici e i loro emigrati che praticano lo strozzinaggio nel Lazio. L'usura mafiosa - conclude - a differenza di quella tradizionale non vuole lucrare ma acquisire le imprese in difficoltà e fino ad oggi le denunce restano pochissime».

Luigi Ciatti, presidente dell'Ambulatorio antiusura di Roma avverte però che «qualsiasi stima è opinabile dal momento che si tratta di un fenomeno per sua natura sommerso. L'unica cosa che si può dire - conclude Ciatti - è che questo reato è in crescita».

Che cosa è l'usura

Cos'è l'usura e quando un semplice prestito ad interessi, può trasformarsi in qualcos'altro? Non solo strozzinaggio! E il primo messaggio tratto dalla conferenza sull'usura tenutasi alle Scuderie Estensi, parte dal progetto "Lotta al racket e all'usura" promosso dalla Provincia di Roma che ha siglato un protocollo d'intesa con dieci Comuni, tra cui Tivoli, in previsione di agevolazioni fiscali per incentivare la denuncia di fenomeni estorsivi. Dalla conferenza, cui hanno partecipato l'assessore provinciale Visentin; il prof. Scarpa, docente di Economia a La Sapienza di Roma, la dott.ssa De Carolis, psicologa; il dott. Pullara giornalista, è saltato fuori che, oggi più che mai, si rimane incastrati in tenaglie usuraie, anche senza essersi rivolti ad un losco profittatore. Gli stili di vita che ci vengono proposti e, senza ipocrisie, cui siamo abituati, ci portano a indebitarci con una certa facilità: automobile, telefonino, lavatrice, alzi la mano chi può farne a meno! Sono queste spese straordinarie, quelle che più pesano sul bilancio familiare e può mancare sul momento il denaro necessario. Peraltro, può capitare di trovarsi temporaneamente senza lavoro, senza la certezza di percepire un reddito costante: essere un precario! È normale, in questi casi, richiedere piccoli prestiti e scegliere forme di pagamento dilazionato, magari a rate. Fare tutto questo in modo consapevole e informato è molto importante. Al contrario, l'indebitamento eccessivo può diventare un problema serio, se non si presta la dovuta attenzione e, cercando di ottenere un prestito senza rivolgersi a un intermediario autorizzato, rischiamo di trovarci di fronte a individui disonesti e pericolosi.

A Tivoli c'è lo Sportello del Consumatore che nella fattispecie può guidare all'acquisto, offrendo competenze e professionalità di operatori preposti al servizio e supervisionati dagli esperti dell'Associazione partner "Adiconsum Roma". Un reale supporto al cittadino incapace di affrontare problematiche difficili e che possono crearci disagi insormontabili.

Vademecum del consumatore

Il convegno alle Scuderie è stato illuminante nel presentare il ventaglio di implicazioni, legali e non, del concetto di usura oggi. Tra le varie considerazioni, vogliamo diffondere le più utili, affinché ogni cittadino sia consapevole delle proprie azioni, usufruendo dell'analisi di studiosi del settore. Ecco alcune semplici regole, per poter fare acquisti in sicurezza e tranquillità. Valutare le nostre reali necessità, imparare a leggere un contratto di finanziamento, assicurarsi di avere a che fare con intermediari seri e affidabili.

IL FINANZIAMENTO. Quando abbiamo bisogno di acquistare un qualunque bene di consumo (un'automobile, un computer) ci può es-

sere proposto di stipulare un contratto di finanziamento. Non sempre infatti disponiamo di contante a sufficienza per pagare subito il bene che vogliamo acquistare, e quindi dobbiamo ricorrere ad un prestito (rivolgendoci ad una banca o ad un intermediario autorizzato, come una società finanziaria) oppure possiamo ottenere dal venditore una ripartizione del pagamento in un periodo più lungo, dividendo l'importo in rate con scadenza periodica. Questa è un'operazione abbastanza semplice e usuale, ma non bisogna affrontarla con leggerezza, dal momento che, se mal gestita, può generare una serie di problemi piuttosto seri.

Mai perdere di vista la nostra capacità di spesa. I finanziamenti e le rate rendono più difficile valutare quale sia il reale impatto degli acquisti sul nostro bilancio familiare. Inoltre, quasi tutte le operazioni di credito al consumo e rateizzazione comportano dei costi ulteriori, diluiti lungo tutta la durata dell'operazione.

Sarò in grado di pagare tutte le rate? Sarò puntuale nei pagamenti? Spesso le operazioni di finanziamento e rateizzazione comportano esborsi periodici (mensili, bimestrali, ecc...), talvolta costanti nel tempo, talvolta variabili. E' necessario tenere conto che ad ogni scadenza dovremo essere in grado di far fronte al pagamento, perché anche il ritardo nel saldo di una singola rata può comportare conseguenze piuttosto serie, come la richiesta di tutta la somma restante, o il pignoramento.

Quella semplice "firmetta"! Nella nostra vita quotidiana spesso stipuliamo dei contratti (in banca, con le compagnie telefoniche ecc...), ma... quasi mai li leggiamo, nemmeno in piccola parte! Ad esempio Tan e Taeg, la mitica coppia, che in fondo ai contratti passano inosservati, sono spesso la causa di tutti i mali. La stipulazione del contratto di solito avviene semplicemente seguendo le istruzioni del nostro interlocutore: "firmi qui, qui e qui": questo atteggiamento, tuttavia, è parecchio pericoloso nel momento in cui andiamo a sottoscrivere un contratto, come quello di finanziamento, con il quale ci impegniamo a far fronte ad una serie di obblighi. Il contratto con cui si accede al credito al consumo deve essere necessariamente stipulato in forma scritta, per cui ci deve essere presentato un documento cartaceo di cui possiamo chiedere una copia e, soprattutto, leggerlo!

Da non sottovalutare: il soggetto che eroga il finanziamento (banca, società finanziaria): indica chi ci presta il denaro, che è sempre, o quasi, diverso dal soggetto che ci vende il bene; il soggetto che riceve il finanziamento: siete voi, chi riceve il denaro, che di norma è lo stesso soggetto obbligato a restituirlo secondo le modalità previste nel contratto. E ancora: l'importo del prestito; l'importo dell'eventuale acconto pagato; il numero delle rate da pagare, l'importo di ciascuna rata, la periodicità (mensile, trimestrale ecc...) e la scadenza. È importante valutare bene questi dati, nell'ottica di vedere se sono compatibili con la gestione del nostro bilancio personale e familiare. Le finalità per cui il finanziamento è concesso: indica qual è il "motivo" del finanziamento: è importante sapere che in teoria non esiste alcun legame fra il contratto di finanziamento e quello per l'acquisto del bene o del servizio, quindi, se, ad esempio, si compra un televisore che non funziona, non è possibile rivalersi nei confronti della banca o della società finanziaria, sospendendo i pagamenti. Il debito va pagato comunque e, semmai, va poi chiesta la riparazione, la sostituzione o il rimborso al venditore!

Attenzione alle eventuali condizioni aggiuntive (penali per il ritardo o per il recesso, coperture assicurative ecc.); eventuali oneri aggiuntivi (costi di istruttoria pratica ecc...).

Tan e Taeg, Carneade, chi sono costoro? Il tasso annuo nominale (Tan), cioè il tasso di interesse semplice applicato all'operazione; il tasso annuo effettivo globale (Taeg) applicato all'operazione, e cioè il costo complessivo del finanziamento, che comprende sia il Tan che i costi ulteriori.

La faccenda merita un approfondimento: il tasso di interesse, ossia sul vero e proprio "costo addizionale" dell'operazione, in soldoni quanto vi costa la firmetta, di cui sopra!

Attenzione al tasso zero! Caso tipico: ho un finanziamento annuale, ad un dato tasso di interesse; in più devo pagare alla banca una somma per l'istruttoria della pratica. In questo caso il costo del finanziamento sarà determinato dall'interesse e dal costo di istruttoria della pratica. All'interesse corrisponde il Tan, mentre il Taeg comprende l'interesse e il costo di apertura della pratica. Spesso le pubblicità delle operazioni di finanziamento scrivono molto in grande il Tan e danno, invece, meno evidenza al Taeg: questo perché il Tan è più basso e, quindi, sembra che l'operazione sia poco costosa. Il tasso "vero" però è il Taeg, che comprende tutti i costi dell'operazione.

Lo sportello del consumatore. Ci sono altri rischi? Cos'altro è utile sapere? Come faccio ad estinguere il finanziamento? A tutte queste domande rispondono avvocati, personale del settore, gratuitamente, dallo Sportello del Consumatore. Ad esempio: il finanziamento può essere rimborsato con diverse modalità: fra le più diffuse ricordiamo il pagamento attraverso la banca, con addebito della rata in conto corrente (Rid) oppure quello attraverso bollettini. Ricordiamoci sempre che il Rid preleva automaticamente il denaro dal nostro conto corrente, quindi teniamo bene a mente le nostre scadenze, per evitare di non avere sufficiente denaro sul conto ed andare in rosso oppure non pagare la rata.

E se salto una rata? E' sempre opportuno fare attenzione a rispettare le scadenze perché, in caso contrario, sono previsti interessi aggiuntivi, alias la "mora" e, dopo gravi ritardi, l'obbligo di pagare le rate residue tutte insieme. Inoltre, in caso di mancato pagamento delle rate o anche di solo ritardo, si corre il rischio di essere iscritti nell'elenco dei cattivi pagatori ed avere in futuro molte difficoltà nel caso di richiesta di altri prestiti. Ma è così grave essere segnalato nell'elenco dei "cattivi pagatori"? Buona parte del sistema del credito fa riferimento a delle banche dati, denominate "servizi di informazione creditizia". Una volta segnalati, quasi nessuno dei soggetti erogatori di credito ci concederà volentieri un finanziamento, almeno fino a che non saremo stati cancellati dalle banche dati.

Questo è estremamente rischioso, dal momento che, se dovessimo avere bisogno di soldi, banche e società finanziarie potrebbero non essere disposte a concedercene, oppure potrebbero farlo a condizioni molto gravose, quindi cadiamo nel rischio "strozzino" e il cerchio si chiude!

Ilaria Morini

Info. Sportello del Consumatore, sito in Tivoli Via I. Missoni n. 5 - Tel. 0774.453418
Lun.-Mart.-Merc.-Giov. : orario 15,30 - 20,00
Mart.- Giov.: ore 9,30-14,00

L'energia elettrica si fa bonus

correttamente chi può accedere alla richiesta.

Possiamo richiedere il bonus gas, i clienti domestici che utilizzano gas naturale con un contratto di fornitura diretto o con un impianto condominiale, se in presenza di un indicatore ISEE non superiore a 7.500 euro. Non superiore a 20.000 euro per le famiglie numerose (con più di 3 figli a carico). L'agevolazione vale solo per il gas a metano distribuito a rete, non rientra nei canoni quindi, il gas a bombola né tantomeno il GPL. Il Bonus è determinato ogni anno dall'Autorità che può circa un risparmio del 15% sulla spesa

media annua presunta, da un minimo di 25 euro ad un massimo di 160 euro per le famiglie con meno di quattro componenti, oppure da un minimo di 40 euro ad un massimo di 230 euro per le famiglie con più di 4 componenti. Mentre per il bonus elettrico, si accetta la richiesta da parte dei nuclei familiari con un reddito annuo uguale o inferiore a 7.500,00 euro ISEE, oppure a 20.000,00 euro ISEE per le famiglie con 4 o più figli a carico e/o nuclei familiari con uno dei componenti in gravi condizioni di salute tali da richiedere l'utilizzo delle apparecchiature elettromedicali necessarie per la

loro esistenza in vita.

Il Bonus a favore delle Famiglie in condizione di disagio economico ha validità 12 mesi ed è retroattivo per il 2008 se richiesto entro il 30 Giugno 2009 (in precedenza il 30 Aprile 2009, termine prorogato dall'Autorità con Deliberazione 27 Aprile 2009). Per ottenere il bonus è necessario presentare una domanda ai seguenti Caf di Tivoli:

ACLI, Via Parmigiani 4/A
(0774.318464)
CISL, Viale Mannelli
(0774.336718)
UIL, Piazza Rivarola, 14
(0774.550403)
CGIL, Piazza Nazioni
Unite, 16 (0774.330188)
Alessandra Cristofari
www.bonusenergia.anci.it

Il Comune di Tivoli permetterà ai cittadini di tirare un sospiro di sollievo: siamo nel pieno della crisi economica ma un flebile raggio di sole, anzi un raggio elettrico, si affaccia all'orizzonte.

Dopo il Decreto del 28/12/2007, è finalmente entrata in atto un'agevolazione economica per le famiglie, quella del bonus sociale per l'energia. Si consiglia caldamente ai lettori di seguire le istruzioni di seguito riportate o di recarsi direttamente presso il Comune Di Tivoli.

La domanda di richiesta deve essere presentata, entro e non oltre, il 30 aprile 2010 con validità retroattiva al 1 gennaio 2009.

Per prima cosa, esaminiamo

Il "ciclone" del Tommaseo

TIVOLI - Ereditava il posto di Raffaello Ciardi e non era facile sostituirlo: Ciardi che aveva aperto il tribunale; Ciardi che aveva fatto nascere il nuovo palazzo della Procura; Ciardi letteralmente adorato dall'istituzione comunale; ma, sin dall'inizio, il dottor Bruno Ferraro ha saputo essere all'altezza della situazione. Si lasciava alle spalle il tribunale di Velletri e di Albano Laziale, creati praticamente dal nulla; passione e affetti trasformati in cittadinanza onorarie; peraltro, forte di una encomiabile carriera partita dal basso. Si è insediato un anno fa e, tra richieste, sollecitazioni, novità, conferenze, riunioni, idee, contatti, sponsor, si è conquistato l'affetto del Foro tiburtino.

Lo incontriamo per un augurio e ci svela il suo sogno nel cassetto: diventare giornalista, ambisce al patentino da pubblicitaria, sicché ha stipulato un contratto per cento articoli da stilare in due anni!

Ecco il punto nave del Tommaseo.

PERSONALE. «Abbiamo centrato quello che poteva essere l'obiettivo massimo in questa situazione di crisi generale. Tivoli ha globalmente guadagnato una unità, credo sia da considerare un successo. Il Direttore Generale mi ha confessato che più di così non era possibile fare, a fronte della penalizzazione che è stata inflitta alla grande maggioranza dei tribunali italiani. Inoltre, essendo stato toccato l'organico di questo tribunale, è stata ottenuta la possibilità di un concorso per avere personale stabile e non avventizio come quello attuale, che procede grazie a proroghe di comandi e applicazioni, in breve si va verso la nostra stabilizzazione.

Sul fronte magistrati, avendo ottenuto l'ulteriore aumento dell'organico, che oggi conta 21 magistrati, è stato possibile pubblicare tre posti nel bollettino del Consiglio Superiore della Magistratura per tre posti vacanti, gli aspiranti sono molti: la sede di Roma Due è altamente ambita!

Altra iniziativa in merito alla carenza di personale e quella di creare degli stages continuativi per giovani già diplomati e laureati avviati dall'agenzia dell'impiego. Attualmente, gli studenti dell'Istituto Fermi frequentano per una settimana le nostre cancellerie, ma per esperienze sul campo che servono a loro. Occorre trovare una soluzione per farli diventare forza lavoro; come a Castelnuovo, dove un club Lions offrirà due borse di studio».

NOVITÀ. «È arrivata anche una Fiat Bravo, seconda agognata macchina, peraltro assegnata al Presidente come segno di stima del ministero!».

SICUREZZA E FRONTE CARCERI. «Ho appoggiato tutte le iniziative di De Ficchy - la sicurezza del Tribunale, infatti, è prerogativa del Procuratore - per arrivare ad ottenere una casa circondariale, a mio avviso, ad ogni tribunale deve corrispondere un carcere».

LAVORI DEL NUOVO PALAZZO DELLA PROCURA. «Era sorto il problema che poteva impedire di rispettare i termini fissati per gennaio 2011, perché c'era una trincea di 5 milioni di euro che rischiavano di non essere pagati alla ditta, con conseguenti interruzioni dei lavori. Si tratta di un problema sorto a dicembre del 2009, intercorso tra Comune di Tivoli e Ministero. Infatti, lavori sono finanziati dal Ministero, il Comune, giustamente sosteneva che questi 5 milioni, non uscendo dalle casse comunali, ma che il Municipio utilizza ricevendoli dalle casse dello Stato, non potevano essere considerati un indebitamento, giacché in virtù del patto di stabilità non avrebbero permesso al Comune di spendere per la città un solo centesimo. Il problema mi fu esposto dal sindaco Baisi e suggerii di inviare un quesito al ministro Tremonti. Detto fatto e, per fortuna, questa volta con sollecitudine massima, è arrivata la risposta, che dava risoluzione positiva al problema; avviando i lavori in dirittura d'arrivo».

SPONSORIZZAZIONE. «Ho ottenuto uno sponsor persino

È simpatico questo Giudice, semplice e acuto allo stesso tempo: individua il problema, analizza la situazione in tutte le sue possibili sfaccettature e... non trova pace finché non lo risolve; al passo coi tempi, sta informatizzando il Palazzo di Giustizia di Tivoli, ufficialmente detto "Roma due", tra breve dedicato a San Giovanni Bosco: festeggia l'11 marzo l'anno di insediamento il Presidente del Tribunale, Ferraro dottor Bruno, simpaticamente ribattezzato: il Ciclone, ottiene quel che può dal Ministero e inventa soluzioni per quel che resta da fare grazie agli sponsor



per i lampeggianti da posizionare sulle due auto - scherza Ferraro, per sottolineare il valore dei molti aspiranti sponsor -. Il che vuol dire che si sta centrando l'obiettivo più importante: rendere centrale il Tribunale nell'attenzione della gente, al di là della centralità edilizia dovuta ad un palazzo così appariscente e le sponsorizzazioni stanno a dimostrare che questo legame si sta creando. In tale ambito, rientra anche la collaborazione con la presidente del Liceo Scientifico, Maria Luisa Rettighieri, con la quale si sta organizzando uno spettacolo teatrale: "il processo a Giordano Bruno", i cui attori saranno gli studenti. L'idea è quella di aprire il tribunale anche agli spettacoli culturali. Tutto è pronto, resta da definire soltanto la data, che sarà consequenziale alle elezioni e in concomitanza con un evento cui tengo molto, la dedizione del tribunale a San Giovanni Bosco. Pronta ormai la statua di Ruffini, che verrà posta sull'al-

tare della ex cappella, oggi biblioteca; per la celebrazione ufficiale l'occasione ci saranno ospiti importanti, proposti dal Vescovo di Tivoli. Tra i papabili, il cardinal Bertone, Ruini o il suo segretario Vallini per la benedizione e il Ministro della Giustizia per le alte cariche dello Stato. L'informativa ufficiale è pronta, come la cerimonia, definita nei minimi dettagli: manifesti, inviti, la stampa, break coffee; inoltre, è previsto un secondo giorno di festeggiamenti, dedicato al pubblico; la stessa soluzione è stata adottata per l'inaugurazione del palazzo di Giustizia di Albano Laziale: un successo!».

«Queste sinergie hanno un'unica matrice, nascono se si riesce a creare un collegamento con realtà territoriali e, con le categorie professionali del territorio, c'è veramente un ottimo rapporto», conclude fiero, il dottor Ferraro.

Presidente, *ad maiora semper!*

Ilaria Morini



Qualche nota dal fitto diario della Presidenza

TRA LE INIZIATIVE ORGANIZZATIVE: il rifacimento della modulistica per la fissazione delle udienze presidenziali in tema di separazioni, divorzi, accertamenti tecnici preventivi, astensione dei magistrati e tutela della privacy, esami di interdizione non trasferibili; riunioni varie per il rilancio del sito internet e nomina dell'esperto; regolamentazione del procedimento disciplinare a carico dei Ctu; ampliamento del servizio di fotocopie al banco con rilevazione dell'iniziativa promossa dal Consiglio dell'Ordine Forense; avvio e definizione di procedure di sponsorizzazione per la fornitura di beni di cui il tribunale è sprovvisto per carenza di fondi; richiesta di copertura dell'organico dei magistrati; iniziativa per la sollecitazione delle cause di famiglia; avvio della collaborazione con la Procura per la gestione coordinata di servizi comuni; organizzazione della prima giornata europea della giustizia civile con il Foro e il Liceo scientifico; iscrizione delle cause a ruolo mediante il codice a barre (onere sostenuto dagli avvocati);

DEGNO DI NOTA, IN MERITO AI RAPPORTI CON I MAGISTRATI: la fissazione dei criteri di priorità nella trattazione dei procedimenti penali suscettibili di indulto e il concorso interno per la copertura di due posti di G.I.P.

NELLA GESTIONE DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO: emerge la riorganizzazione-sistemazione della cancelleria famiglia e della cancelleria volontaria giurisdizione; le richieste varie per comandi, applicazioni e relative proroghe; lettera proposta alla provincia per un possibile utilizzo dei cassaintegrati.

RAPPORTI ULTERIORI CON MINISTERO, CORTE E CSM: Nota sulle ipotesi di risparmio nei vari settori di attività; solleciti scritti ed orali al Direttore Generale per la copertura dei vuoti di organico amministrativo, anche attraverso il rinnovo dei comandi e delle applicazioni; nota al Presidente della Corte sulle iniziative virtuose del Tribunale in vista dell'apertura dell'anno giudiziario.

RAPPORTI CON LA MAGISTRATURA ONORARIA: richiesta al CSM di adeguamento e copertura della pianta organica del personale.

Per la tua pubblicità
su XL

tel. 0774 336714

Il paesaggio de/scritto

I siti italiani inseriti nella prestigiosa lista riconosciuta dall'Unesco Patrimonio Mondiale dell'Umanità sono 44 e Tivoli è l'unica città d'arte a possederne ben due: Villa Adriana, con i suoi resti di un passato glorioso, e Villa d'Este, dai sorprendenti giochi d'acqua

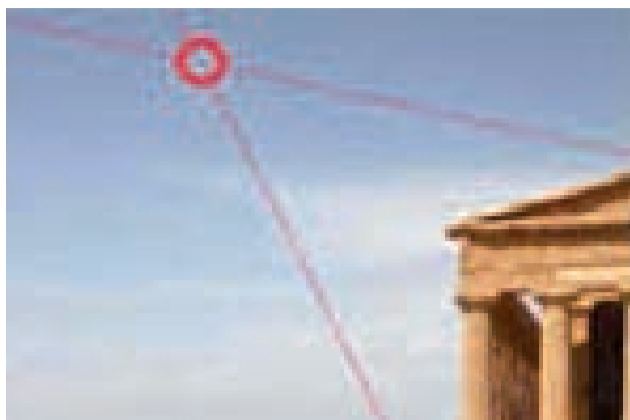
TIVOLI - Sono i capolavori ammirati, meravigliosi, rari, sparpagliati nel nostro Paese; quelle 'cose' belle che rendono l'Italia: unica!

Per la prima volta, questi beni nostri sono stati tutti radunati in grande mostra fotografica, la più grande finora realizzata sui siti italiani, inseriti nella prestigiosa lista dell'Unesco, dal titolo *Il paesaggio de/scritto. Luoghi italiani Patrimonio dell'Unesco*, che aprirà i battenti **sabato 13 marzo**, nelle sale di Villa d'Este a Tivoli, **per concludersi il 18 aprile**.

Il Grand Tour del 2010. Il foto-

grafo incaricato per compiere questa ricerca illustrativa sul patrimonio artistico italiano, è **Luca Capuano**, noto fotografo di spazi architettonici antichi ma anche conoscitore di moderne prospettive; esperto e attento nella ricerca degli angoli giusti. Capuano si è fatto interprete di questa indagine particolare, dal doppio significato: analizzare questo straordinario patrimonio per il suo preciso valore storico e allo stesso tempo valorizzare il rapporto espressivo che esso ha con il presente.

Migliaia di immagini nell'in-



tento riuscito di riproporre in chiave contemporanea il Grand Tour; ossia, il viaggio di formazione romantica dei nobili europei, che volevano immergersi nelle bellezze d'Italia. Le motivazioni. Ci son voluti nove mesi per dare alla luce questa raccolta di fermo-immagini della nostra cultura e una selezione di oltre 450 fotografie andrà a costituire il nu-

cleo dell'esposizione. La rassegna nasce dalla necessità di produrre una documentazione accurata sullo stato dell'arte dei luoghi italiani, facenti parte dell'Unesco; ma allo stesso tempo, c'è stata la volontà di proporre al pubblico una visione complessiva dello straordinario paesaggio, che abbiamo la responsabilità di preservare e capire, per poterlo tramandare alle generazioni future.

In lungo e in largo per lo Stivale testimoniando per immagini la bellezza, le contraddizioni, i centri storici, i monumenti più celebri o le preziose località, spesso poco conosciute dal grande pubblico. La mostra parlerà un linguaggio iconografico particolare e unico. Attraverso l'obiettivo di Capuano, si apprezza bene perché il nostro paese è al primo posto nel mondo per numero di Siti riconosciuti universalmente come Patrimonio dell'Umanità.

Ilaria Morini

Fiera di San Giuseppe

TIVOLI - Il 19 marzo, come è consuetudine, appuntamento, per la Fiera di San Giuseppe. Per tutta la giornata, tante bancarelle, stand di artigiani e mercanti invaderanno il centro storico della cittadina. La fiera di merci è stata istituita a Tivoli nel 1845 ed è in onore di San Giuseppe.

Convegno: diagnosi e paziente

TIVOLI - I Professori Dario Antiseri filosofo e Vito Cagli medico, parleranno sul ruolo della Diagnosi nell'incontro con il paziente, martedì 16 marzo ore 19, presso la Sala Favero della Curia in piazza Sant'Anna.

Nell'occasione sarà anche commemorato il prof. Massimo Baldini prematuramente scomparso, cui è stata immediatamente intitolata la Scuola Superiore di Giornalismo alla Università LUISS".

R-Day Live a Tivoli Terme

TIVOLI TERME - Sabato 13 marzo alla Locanda del Camaleonte, in via del Barco, ci sarà una grande serata dedicata alla musica. **R-Day Live** è il nome della manifestazione che a partire dalle 21.30 vedrà alternarsi sul palco i **The Underwave**, i **Dusty Dreams** e i **Bang Out**.

L'ingresso sarà totalmente gratuito e non ci sarà alcun obbligo di consumazione. L'evento nasce unicamente dal desiderio di dare spazio alle giovani band del territorio e a tutti coloro che amano la musica e vogliono trascorrere una serata all'insegna del rock. I tre gruppi proporranno un repertorio che va dal punk all'hard rock.

La serata sarà sapientemente presentata dall'attore **Fabrizio Romagnoli**, che abbiamo già conosciuto in occasione del II Festival dei Gruppi Giovanili Emergenti, dove 23 band si sono esibite, con enorme successo di pubblico, nella splendida piazza Campitelli di Tivoli, grazie alla Comunità Giovanile Avantgarde e all'Assessorato al Turismo e alle Politiche Giovanili. Accanto a Fabrizio Romagnoli ci saranno ancora una volta, in veste organizzativa, **Valeria Forlini** e **Francesca Maschiotti**.

R-Day Live è una nuova avventura musicale sul territorio, un'opportunità per i giovani talenti che vogliono far conoscere la propria musica.

Annullo postale speciale



La mostra di Luca Capuano, sarà certificata, a livello nazionale e internazionale da Poste Italiane, con la predisposizione di un annullo postale speciale figurativo, su bozzetto del Comune di Tivoli, che servirà, giorno dell'inaugurazione, presso Villa D'Este e il giorno dopo, presso le Scuderie Estensi, nell'attigua Piazza Garibaldi, per la bollatura di due speciali cartoline raffiguranti Villa Adriana e Villa D'Este, previa affrancatura, sul davanti, con francobolli dedicati a importanti siti Unesco in

Italia.

Sarà disponibile, a bassa tiratura, un portacertificato filatelico, raffigurante sulla copertina, scatti fotografici d'epoca delle due ville, tratti dalla collezione privata di Tertulliano Bonamoneta, con all'interno le due cartoline e la guida turistica di Tivoli.

Sarà possibile certificare la propria presenza con apposizione del francobollo, sulla prima pagina del catalogo fotografico, che sarà obliterato con lo speciale annullo postale di celebrazione.

Per la tua pubblicità
su XL

tel. 0774 336714

Alla scoperta della Resistenza

Tutti a Roma

ROMA - "Quando il gioco si fa duro, i duri cominciano a giocare. E noi siamo i duri... Duri, non perché violenti, poiché siamo nonviolenti, ma perché tenaci".

Si è conclusa così, con la classica citazione da "The Blues Brothers", la parte politica della manifestazione di sabato 6 marzo per "l'emergenza democratica", convocata dal Popolo viola a piazza Navona a Roma.

Lo slogan è stato composto sul palco per sillabe da diversi manifestanti con in mano cartelli con lettere bianche su sfondo viola.

La protesta assicurano i promotori continuerà nei prossimi giorni a partire dal web, mentre un appuntamento prima della manifestazione nazionale a Roma del 13 marzo è previsto per l'11 a Salerno.



Nella foto la grande manifestazione in piazza Navona dove sono presenti anche bandiere della lista civica "Il faro" di Guidonia

Si presenta ImproAniene

TIVOLI - Giovedì 11 marzo alle ore 18 presso il Convitto Nazionale in piazza Garibaldi si terrà la presentazione di "ImproAniene", associazioni di imprese e associazione dell'area metropolitana romana.

Cinema con "Lo stato delle cose"

MANDELA - Pubblichiamo il programma del circolo del cinema **Lo stato delle cose**. Ricordiamo che il circolo è una associazione senza scopo di lucro che intende la cultura come conoscenza della realtà in tutti i suoi aspetti. Con l'organizzazione di proiezioni, spettacoli, dibattiti, conferenze, inchieste, corsi, pubblicazioni, seminari, - utilizzando soprattutto il cinema e gli altri mezzi audiovisivi.

13 marzo Le acrobate - Italia 1997 (per la rassegna invisibili), di Silvio Soldini con Licia Maglietta e Valeria Golino

20 marzo Cacciatore di teste - Francia 2006 di Costa Gavras con José Garcia e Karin Viard

27 marzo Antichrist - Danimarca 2009 di Lars Von Trier con Charlotte Gainsbourg e Willem Dafoe

Lo stato delle cose: Mandela, piazza Europa Unità, 1
www.lostatodellecose.it

L'associazione Rete per la storia e la memoria della Resistenza nella Valle dell'Aniene, con la collaborazione del Museo storico della Liberazione di Roma ed il contributo della Regione Lazio, organizza un percorso didattico articolato in cinque incontri e in due visite guidate.

I Laboratori sono rivolti ai formatori del territorio (insegnanti di ogni ordine e grado, operatori dei servizi culturali, educatori, laureandi e laureati, volontari delle associazioni, ricercatori ed amministratori locali) ed hanno la finalità di diffondere e potenziare gli strumenti dell'indagine storica e culturale in modo da produrre un innalzamento della qualità e della quantità delle ricerche su questo periodo nel nostro territorio e la promozione della conoscenza della storia della valle dell'Aniene nelle scuole e tra i cittadini.

Programma

GIOVEDÌ 25 MARZO aula consiliare del Comune di CASTEL MADAMA, corso Cavour, 34

ore 15: Resistenza, storia, territorio: percorsi didattici e formativi (Michele COLUCCI)

ore 16 Territorio, cartografia e topografia: una guida alla profondità storica (Susanna PASSIGLI)

ore 17.30: le fonti orali per la storia del territorio durante la Resistenza: guida all'utilizzo (Bruno BONOMO)

Pomeriggio dedicato all'arte del "Chiacchierino"

TIVOLI - L'Associazione Culturale L'Erba Voglio organizza un pomeriggio (13 marzo ore 15) con lo scopo di far conoscere l'arte del Chiacchierino attraverso esemplari di manufatti e bijoux realizzati dall'artigiana Luciana Lamberti socia dell'Associazione Culturale L'Erba Voglio.

Sabato 13 marzo ore 15
piazza Domenico Tani, 6
Per info: Rita Celanetti
Tel 0774 425954
Luciana Lamberti:
Tel 0774 403069



La Rete per la storia e la memoria della Resistenza nella Valle dell'Aniene è costituita dai Comuni di Arsolì, Canterano, Castel Madama, Tivoli, Vicovaro e dalle Associazioni Martiri delle Pratarelle, Martiri di Madonna della Pace, Università Popolare di Subiaco, VOC di Castel Madama, Alter Ego di Subiaco, Università delle Tre Età di Vicovaro, Compagnia Arte e Cultura Abusiva di Mandela.

entro e non oltre l'inizio del primo incontro presso la sede legale dell'Associazione: Comune di Castel Madama, Corso Cavour, 34 - 00024 Castel Madama - Tel 0774 4500217 - Fax 0774 449851 - reteresistenza.aniene@gmail.com

Il modulo di iscrizione è disponibile presso la sede dell'associazione, oppure può essere scaricato dal sito www.anieneresistenza.com

VENERDI 26 MARZO ex chiesa di Santa Maria delle Grazie di VICOVARO

ore 15: le fonti archivistiche per la storia del territorio durante la Resistenza (Augusto POMPEO)

ore 18: le fonti iconografiche ed epigrafiche per la storia del territorio durante la Resistenza (Giuseppe MOGAVERO)

SABATO 27 MARZO - ROMA, appuntamento ore 9, stazione Termini, uscita via Giolitti

ore 9.30: percorso della storia del territorio attraverso le epigrafi ai deportati nel quartiere Pigneto

ore 11.30: visita al Museo storico della Liberazione in via-Tasso

La visita guidata al quartiere Pigneto servirà a mostrare un possibile modello di intervento pratico nel territorio, sulla base di quello realizzato dalle associazioni della zona.

La frequenza ai laboratori è gratuita. A tutti i partecipanti verranno forniti materiali didattici e una sintesi delle relazioni.

Le iscrizioni devono pervenire

entro e non oltre l'inizio del primo incontro presso la sede legale dell'Associazione: Comune di Castel Madama, Corso Cavour, 34 - 00024 Castel Madama - Tel 0774 4500217 - Fax 0774 449851 - reteresistenza.aniene@gmail.com

Il modulo di iscrizione è disponibile presso la sede dell'associazione, oppure può essere scaricato dal sito www.anieneresistenza.com

La danza: come provare a trasmettere emozioni

VILLA ADRIANA - Il Centro Sportivo A.S.D. Vincenzo Pacifici offre da diversi anni corsi di danza moderna per bambini e ragazzi dai tre anni in su che hanno sempre riscosso un grande successo.

Le lezioni tenute dall'insegnante Mariangela Riccioni, presidente della stessa associazione, si tengono il martedì ed il giovedì dalle 17,30 alle 18,30 per i più piccoli e dalle 18,30 alle 19,30 per i ragazzi dai 9 ai 15 anni. I bambini che si accostano alla danza hanno tutto il tempo di affrontare le varie tappe che potrebbero portarli fino ai livelli più alti.

Tutti gli allievi avranno modo di esibirsi in varie occasioni durante il corso dell'anno.

Per ulteriori informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria in via Leonina, 8 presso l'Istituto Comprensivo Vincenzo Pacifici.
Orari segreteria: lun. - merc. - ven. dalle 17,00 alle 19,00
mart - gio dalle 10,00 alle 12,00 - Telefax 0774.534204
luig@centrocultvp.com - www.centrocultvp.it

Per la tua pubblicità
su XL

tel. 0774 336714

La stampa a Tivoli nel XVI secolo

TIVOLI - Il 6 marzo presso l'aula magna del Convitto Nazionale A. di Savoia si è tenuta la presentazione del volume "La Stampa a Tivoli nel XVI" di Maria Luisa Angrisani. Un libro non solo per gli appassionati, una lettura piacevole e allo stesso tempo ricca di informazioni, un vero e proprio piccolo tesoro per la città di Tivoli. La giornata è stata organizzata dal Circolo di cultura Ignazio Silone, che con entusiasmo ha appoggiato l'iniziativa della professoressa Angrisani e ha creduto nella riuscita di questo volume. Questo è stato il lavoro della professoressa Angrisani, prima di tutto una vera e propria ricerca dal punto di vista scientifico, l'autrice ha lavorato con il metodo di una raffinata filologa e con la capacità di decodificare i testi e a piccoli passi ha riportato importanti contributi per la città di Tivoli. Dalle parole del Prof. Vincenzo di Caprio emerge l'impor-

tanza e la singolarità di questo lavoro magistralmente portato a termine dall'autrice: «questo libro è il punto d'arrivo di un lungo percorso, la Prof. Angrisani aveva gettato delle ottime basi sulle quali ha potuto costruire questo splendido testo».

Un libro di agevolissima e piacevole lettura, ornato da favolose immagini, ma è soprattutto un lavoro critico ed estremamente puntuale che in qualche modo fa rinascere l'orgoglio tiburtino, il piacere di riscoprire la propria città e conoscerne anche quegli aspetti che spesso e volentieri si ignorano. La lettura di questo volume è anche facilitata dal fatto che alla fine è presente un grande apparato di indici che ci permettono di leggere il libro in modo trasversale, davvero tutto è stato curato dall'autrice in modo scrupoloso ed attento. Il Prof. Franco Sciaretta, responsabile della

Il 6 marzo presso il Convitto A. di Savoia si è tenuta la presentazione del volume "La Stampa a Tivoli nel XVI" di Maria Luisa Angrisani. Una spinta verso la conoscenza della città di Tivoli, una spinta verso la ricerca delle nostre radici tramite la cultura del libro

Casa Editrice Tiburis Artistica, è colui che si è occupato del libro dal punto di vista tecnico.

«Un lavoro che mi ha subito coinvolto, nel quale ho creduto fortemente - racconta l'editore del volume - un libro che tutti i tiburtini dovrebbero conoscere e dal quale partire per andare sempre più avanti nella ricerca».

Alla presentazione hanno partecipato anche la Prof. Maria Accame, prof. di filologia all'Università la Sapienza di Roma e Carlo Mercuri rettore del Convitto A. di

Savoia.

Da alcune ricerche si sa che l'editoria a Tivoli nasce circa nel 1578 grazie al ritrovamento di due libri, "Il Cortigiano" e la "Lucta Tiburtina" ma alla Prof. Angrisani questo non è bastato e con esemplari ricerche ha ritrovato ed aggiunto a questi ben altri tre testi, uno addirittura anteriore e precisamente del 1577.

I tre testi narravano rispettivamente della peste a Venezia, la fine della peste e i festeggiamenti ed infine di una battaglia che portò al declino del Portogallo. Tre testi molto importanti scritti da Pionato che possiamo identificare come una sorta di giornalista del tempo il quale per accaparrarsi la benevolenza della casata dei d'Este raccolse le notizie giornalieri in testi. L'autrice spinta anche dall'amore verso la sua città ha voluto di tutte le sue scoperte farne un libro del quale ognuno possa usufruire, si ritiene infatti una modesta artigiana che ha cercato e cerca ancora di mettere a frutto le sue capacità nel migliore dei modi. Questo volume getta davvero delle nuove basi sulle quali ripartire o meglio sulle quali continuare e dona una nuova coscienza alla città, un nuovo manto alla Tibur Superbum di Virgilio.

Alessandra Balla

Una "Casa delle Culture e dell'Arte" per Tivoli

TIVOLI - Domenica 14 marzo alle ore 17.00, presso le Scuderie Estensi di piazza Garibaldi, le associazioni culturali ti-



burtine incontrano le forze politiche in vista delle prossime elezioni comunali. In programma la presentazione del progetto per la riqualificazione culturale della città e del territorio.

L'appuntamento, promosso dal coordinamento "Insieme per la casa delle culture e dell'arte", mira a concretizzare un percorso progettuale avviato nel 2008 dalle associazioni impegnate sul territorio nella promozione di attività culturali e artistiche.

Obiettivo del progetto è mettere a disposizione della cittadinanza uno spazio creativo nel centro storico di Tivoli che permetta di restituire dignità culturale alla città. Come sede di questo polo multiculturale, che le associazioni intendono denominare "La Casa delle Culture e dell'Arte", è stato individuato il pianterreno dell'edificio detto "Delle Missioni" in via Mauro Macera.

La scadenza elettorale del 28 e 29 marzo prossimi è l'occasione per sensibilizzare nuovamente le forze politiche sull'opportunità di inserire nella propria agenda programmatica un impegno in tal senso. "Insieme per la casa delle culture e dell'arte" ha dunque invitato partiti e liste che si candidano ad amministrare la città a confrontarsi su questo tema in un'assemblea pubblica che si terrà, domenica 14 marzo, alle ore 17.00, presso le "Scuderie Estensi" in piazza Garibaldi.

Durante l'iniziativa verrà, inoltre, presentato ufficialmente il logo che riunisce le associazioni che si riconoscono sul progetto. Per approfondimenti ed informazioni più dettagliate sui contenuti del progetto si rimanda al sito internet di "TivoliArte".

TivoliArte: P.zza delle Erbe 13 - Tivoli
Tel. 0774/318635 - www.tivoliarte.it

Saint Amand les eaux in fotografia

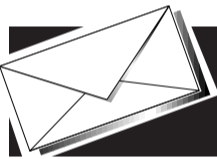
TIVOLI - Le Scuderie Estensi ospiteranno, dal 13 al 19 marzo una mostra fotografica dedicata alla cittadina francese gemellata con Tivoli. Saranno esposte le foto di sei fotografi francesi che ritraggono i punti più caratteristici di Saint Amand. Lo scopo è quello di continuare gli scambi culturali e di amicizia e di mettere in mostra i reciproci territori. Infatti, presto saranno sei fotografi tiburtini che ricambieranno l'iniziativa presentando in Fancia le loro foto di Tivoli.

Nel decimo anniversario del gemellaggio, la delegazione dell'associazione dei fotografi indipendenti presieduta da Jean-Michel Damien è composta da: Fatima Augendre, Florence Delferiere, Albert Miando, Jean-Paul Dugnonne, Laurent Lelièvre e Nicolas Darel.

All'organizzazione della mostra collabora la scuola Emilio Segrè gemellata con il college Marie Curie di Saint Amand.

La mostra sarà inaugurata alle ore 17 del 13 marzo con un concerto del Conventus Musicus di Tivoli diretto dal maestro Giuseppe Galli e del pianista Pierluigi D'Amato.

Il 15 marzo alle ore 11, le classi della E. Segrè con la professoressa Milena di Giambattista, leggeranno, in lingua, poesie dedicate alla storia dei minatori della cittadina francese e proietteranno le foto scattate durante il loro viaggio in Francia mentre il coro diretto dal professor Coccia, si esibirà in canzoni tradizionali di Saint Amand.



XL tel. 0774.336714 - Fax 0774.315378 - www.xlgiornale.it - info@xlgiornale.it
Riceviamo e pubblichiamo

...il salto della quaglia

TIVOLI - Dopo nemmeno due anni nuovo appuntamento elettorale per le elezioni del consiglio comunale di Tivoli. E ancora, ecco di nuovo il circo della politica.

I soliti nomi noti, cotti e stracotti in passerella su tutti i giornali locali. Con qualche new entry, debole e poco autorevole.

Signori si cambia et voilà: chi era a sinistra e sinistrava a destra e a manca adesso sceglie la destra, perché una poltrona è sempre una poltrona. Chi era contro Vincenzi e poi Baisi facendo fuoco e fiamme ora li sostiene in sordina, preparandosi (se non l'hanno già fatto) agli accordi post elettorali. Nel 1998 per l'unico voto di Bertinotti e quindi di Rifondazione Comunista è venuta a mancare la fiducia sul DDL alla Finanziaria. Facendo cadere il Governo Prodi. Aprendo così la strada al berlusconismo. (Questo a futura memoria)

Ora dopo un lifting riciccoli qua... Quanta alterigia supponenza e cattivo gusto regnano in certi politici tiburtini.

Con quanta facilità fanno il salto della quaglia. SPERO CHE RICORDINO i tempi passati quando andavano in giro a fare campagna elettorale per un'altra parrocchia.

O quando, con la puzza sotto il naso, si sentivano al di sopra di tutto e di tutti, più a sinistra di tutto e di tutti e disdegnava-



no qualunque alleanza politica, pronti sempre a gufare su questo o quello con la speranza e quell'atteggiamento fastidioso di chi non vede l'ora che tutto vada a scatafascio.

SE NON LO RICORDANO loro lo ricordiamo noi, con quanta incompetenza e approssimazione certa gente si improvvisa sulla scena politica, non per risolvere i problemi dei cittadini che li vota, ma per puro tornaconto personale, e una bella dose di narcisismo. Il Popolo Tiburtino, che sempre ha dato il proprio consenso e fiducia a tutte le amministrazioni di sinistra è stufo di vedere disattese le proprie esigenze a partire da: la sanità, il consultorio, una politica per i giovani, le scuole. Il traffico di parcheggi ecc...

Deve essere più frequente e affettuoso il rapporto con la cittadinanza, che percepisce voi politici irraggiungibili e distaccati. Questo per chi fa politica non è mai un buon segnale. E anche chi da sempre vi sostiene giudica il vostro comportamento fin troppo spaval-

do, per chi deve occuparsi dei bisogni dei cittadini. E che fa del voto il solo e ultimo traguardo.

E' ora di rompere questo circolo vizioso, (riscoprire quei valori nobili in grado di ridare alla politica la giusta collocazione). Poiché così come è concepita e praticata è destabilizzante.

L'amministrazione Vincenzi ha sicuramente fatto molto per Tivoli. Non succedeva da anni.

LA CITTÀ È CAMBIATA in meglio i risultati li vedono tutti.

Il nostro centro storico, uno dei più belli in Europa, mai come in questi anni è stato così valorizzato diventando Tivoli, con le sue splendide ville e monumenti, città d'arte patrimonio mondiale dell'umanità.

Ma senza alcuna polemica e presunzione torno a dire che l'errore che è stato fatto, di non aver pensato seriamente al futuro della politica alla sua stabilità e successione, sono la conseguenza della confusione e del caos politico in cui ci troviamo oggi.

Nessuno mai si è preoccupato di "valorizzare e formare" una nuova classe dirigente (donne neanche a pensarlo), affinché succedessero naturalmente per un ricambio graduale nella scena politica tiburtina.

E' la dimostrazione di una dirigenza, che poco si occupa di condividere e molto di essere autoreferenziale. Personalismi e interessi privati prendono il

sopravvento sulle questioni politiche.

Uno dei mali è che c'è troppa ereditarietà e da un altro punto di vista poco rispetto per le donne e quindi del loro pensiero. Una candidatura femminile (seria) a cui nessuno pensa mai è diventata una questione non più rimandabile. Perché abbiamo smesso di combattere in questo paese (come dicono le statistiche) più maschilista d'Europa?

Non c'è 8 marzo che tenga. In un clima come questo possiamo solo rammaricarci, che ancora una volta le donne, non esistono, sono e rimarranno le eterne escluse dalla politica e non solo.

LA CANDIDATURA di Emma Bonino alla Regione Lazio, tanto travagliata non è soltanto la candidatura di una donna.

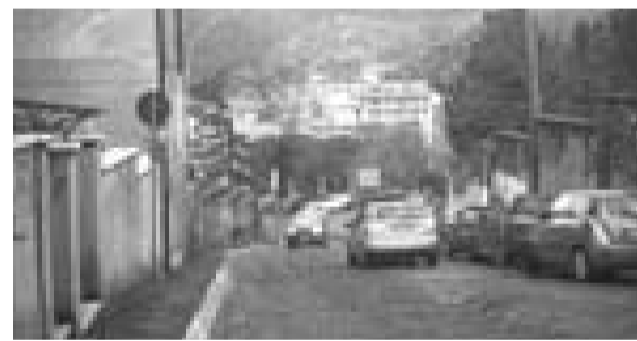
E' una autocandidatura coraggiosa, in un momento in cui il silenzio e il vuoto politico per la corsa alla presidenza della regione Lazio è stato quasi imbarazzante.

Una candidatura di spessore, incorruttibile, competente, capace. Di una donna, che ha alle spalle una formazione politica europeista costruita nel tempo. Con una lunga militanza e innumerevoli battaglie civili conquistate con le unghie e con i denti. E solo per questo andrebbe premiata.

Ce ne fossero in giro di Emma Bonino!

Gianna Marinucci

Viale Mannelli: una via "dimenticata"



TIVOLI - Spett.le XL come in foto si evince la situazione davvero critica di una via dimenticata, Viale Mannelli a Tivoli, marciapiedi in condizioni critiche strada sdruciolevole soprattutto quando piove per la scivolosità degli ormai superati sampietrini.

Specie quando piove la strada è pericolosa per le auto ma soprattutto per i passanti, data anche la scarsa illuminazione, speriamo che pubblicando sul vostro giornale questo articolo chiunque di competenza al Comune di Tivoli finalmente, dopo tanti anni, faccia qualcosa. Grazie.

Marco Larvasi

Scuola Segrè, sistemata

TIVOLI - Caro direttore vorrei sottoporre ai vostri lettori la questione della scuola Media Segrè, che da diversi anni vive una situazione di precarietà al limite della legalità. Dislocata sia in via Lione che in piazza Trento, in coabitazione con il Convitto i ragazzi e i professori sono costretti a svolgere il proprio ruolo in ambienti angusti e poco confortevoli...Visto che ci accingiamo alla tornata elettorale sarei contento che il problema venisse recepito dai candidati sindaci... per il "sapere" di tutti.

Lettera firmata

Marco Biaggioli, Narvalo Tivoli Scherma

“La sua antica passione per la Scherma si è sublimata nel 2009 nel prezioso contributo che ha fornito nell'organizzazione dei Campionati Italiani Assoluti che si sono svolti a Tivoli. Figura di riferimento per il Comune di Tivoli nei rapporti con la Federazione Italiana Scherma, ha interpretato un ruolo fondamentale per l'ottima riuscita di un evento che ha proiettato la città nelle attenzioni dell'informazione sportiva nazionale.”

Questa è la motivazione ufficiale del riconoscimento “**Hercules Victor 2009**”, assegnato a Marco Biaggioli.

Punto di contatto tra il mondo della scherma e la Città di Tivoli, Marco Biaggioli è oggi impegnato nel progetto “**Narvalo Tivoli Scherma**”, sala d'armi di recente fondazione ma che raccoglie anni di esperienze in pedana.

“La sala d'armi si chiama Narvalo, grazie a un bambino che anni fa disegnò il cetaceo schermidore. La caratteristica peculiare del narvalo è quella di avere un corno unico, simile ad una vite, con avvolgimento da destra verso sinistra, che assomiglia ad una spada. I Narvali lottano per la conquista delle donne e chi li ha visti li ha paragonati a due schermidori in pedana. Abbiamo scelto questo nome anche per sottolineare l'importanza della salvaguardia della natura. Non escludo in futuro di organizzare qualche evento in collaborazione con il WWF che da anni ha messo i narvali tra le specie protette.”



Giugno 2009, una bella emozione?

Nonostante Tivoli fosse una new entry nel panorama schermistico italiano, la federazione ha deciso di puntare su Tivoli dando fiducia a me e al mio progetto. Io ho curato le relazioni con le istituzioni e con le realtà locali interessate da questo evento. È da ricordare che gli scorsi assoluti sono stati importanti anche perché erano quelli del centenario.

Qual è stato il suo ruolo?

Ho scelto la musica e ho curato il cerimoniale. Avevo in mente di trovare musiche nuove, per questo ho utilizzato la **Cavalcate delle Valchirie** per le premiazioni, mentre per le presentazioni delle finali ho usato **Così parlò Zarathustra**, uno dei poemi sinfonici più noti di Richard Strauss, la cui celebre introduzione è stata usata nella colonna sonora del film **2001: Odissea nello spazio** di Stanley Kubrick. Questo mi è valso una chiamata del presidente della FIS, Giorgio Scarso, che mi ha convinto a frequentare un corso per curare il cerimoniale “Grandi eventi FIS”. Siamo 15 in tutta Italia. Per l'im-

portante livello internazionale cui è arrivata la scherma negli ultimi anni, bisogna adoperarsi per avere un cerimoniale di livello. Anche per una questione di immagine della scherma italiana.

Per Tivoli è stato solo un episodio aver ospitato gli assoluti?

Devo dire grazie al consigliere nazionale FIS Vincenzo De Bartolomeo, colui che ha scommesso su Tivoli. Il Palazzetto dello Sport è stato fondamentale nella scelta della FIS. Tanto che, non appena il palazzetto verrà sbloccato, valuteremo con la federazione se portare nuovi eventi a Tivoli. D'altronde è possibile contare su strutture molto valide nella zona tiburtina. L'organizzazione è stata quasi maniacale, abbiamo cronometrato i percorsi che avrebbero dovuto fare gli atleti dalle strutture ospitanti al palazzetto. Ad ogni ora del giorno e ad ogni condizione del traffico tiburtino. Mi sento in dovere di ringraziare anche l'amministrazione comunale che con lungimiranza ha scoperto la cultura schermistica portandola a Tivoli. Loro stessi sono stati sorpresi dall'importanza del riscon-

tro avuto da questi eventi. In più, per molti giorni, Tivoli ha avuto visibilità anche sulla stampa estera”.

Narvalo Tivoli Scherma

La società è nata ad ottobre. Attualmente vi sono 38/40 iscritti, il 50% sono ragazze, e tirano tutti di spada. L'obiettivo è proprio quello di portare la spada ad un livello più intenso. Dalla prossima stagione, probabilmente, anche il fioretto. Partiamo dai pulcini (5 anni) per finire ai master. Questo ci dà la possibilità di far capire che la scherma è accessibile a tutti. Tra qualche tempo i master esordiranno nel circuito agonistico. È assolutamente uno sport senza età.

Da chi è composto l'organico?

Ci sono 2 maestri. Uno è molto esperto (Calogero Di Stefano, già C.S.Roma, poi C.S.Anzio) l'altro è un giovane maestro (Stefano Petriglieri, numerosi partecipazioni alla coppa del mondo). Dietro c'è un assetto societario molto solido.

Qualche soddisfazione se la sarà tolta?

Stiamo facendo il **Gran Premio Giovanissimi**, arrivando in alto fino al settimo posto regionale. I ragazzi amano questo sport e questa è la soddisfazione più grande.

Pasquale Giordano

Per info: Narvalo Tivoli Scherma A.S.D. 0774/418300 (lunedì/venerdì 16 - 20)

“Let's golf”. Golf per tutti

Se fino ad oggi avevate considerato il golf come uno sport elitario, dovete ricredervi.

È nato infatti “Let's Golf”, l'iniziativa innovativa della Vastravel / Vastours, che ha proprio come obiettivo quello di far conoscere e provare un sport davvero affascinante. In collaborazione con le nuove Terme di Fiuggi Spa & Golf, è stato presentato il primo marzo all'Hotel Bristol, in piazza Barberini a Roma.

Presente la stampa specializzata, rappresentanti della Provincia di Roma e di operatori del settore.

L'evento aveva come finalità quella di creare un percorso alternativo del turismo:

fino ad oggi infatti gran parte del turismo si ferma nella capitale.

L'iniziativa ha come obiettivo proprio quello di portare fuori, nella provincia romana, i turisti portandoli a conoscenza delle realtà paesaggistiche della nostra provincia.

Le escursioni, che partiranno dal primo di Aprile, saranno organizzate secondo i criteri classici:

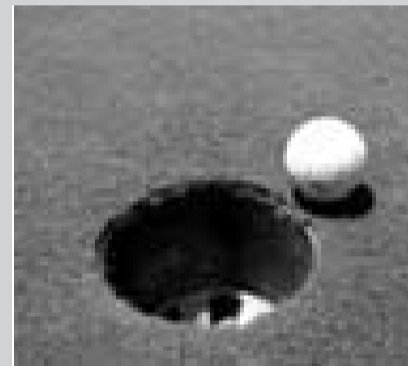
il viaggio andata e ritorno Roma-Fiuggi, lezione privata con maestri riconosciuti sullo splendido campo da 18 buche e pranzo relax nel bellissimo golf club.

“Grazie a questa iniziativa - commenta Cataldo Cataldi, presidente delle Terme di Fiuggi - si lega il turismo nella

Capitale ad una zona, che è quella di Fiuggi, che assicura un'oasi di respiro a tutti i turisti”.

Un giorno indimenticabile di verde, sport e relax.

Per info:
Vastravel/Vastour
Tel. 064814309



Per la tua pubblicità
su XL

tel. 0774 336714